

La Parola di Dio

Senso e scopo della Creazione

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

6591 Il sapere del percorso antecedente dello sviluppo dell'anima.....	4
L'Origine della Creazione E' Dio.....	5
2771 La fede in Dio come Origine della Creazione.....	5
3148 La Creazione, dimostrazione dell'eterna Divinità.....	5
Lo spirituale creato primordialmente e la sua caduta.....	7
7067 L'Atto di Creazione degli esseri spirituali.....	7
7158 La causa del sorgere della Creazione.....	10
La trasformazione delle Creazioni spirituali nelle Creazioni materiali.....	12
4097 La Creazione del mondo - Mosé – Linguaggio figurato.....	12
3495 Creazioni spirituali e materiali.....	13
7849 Che cosa è la Creazione? – Forza trasformata.....	14
8770 Il processo di Creazione ha richiesto delle Eternità.....	15
Le Creazioni terrene.....	18
1919 Costellazioni – Forza luminosa differente – Il suo scopo.....	18
7942 Il sorgere dell'Opera di Creazione „Terra“.....	19
1810 Le Creazioni – Miniature.....	20
6727 Quando si libera lo spirituale nella materia?.....	21
La Creazione dell'Uomo.....	23
2330 Le condizioni di vita secondo il grado di maturità dell'anima - Il sapere dell'essere su questo in precedenza.....	23
2344 L'Anima – Portatrice di tutte le Opere di Creazione.....	24
2540 Lo scopo della Creazione: L'adeguamento a Dio.....	24
3345 Il molteplice percorso attraverso la Creazione - Il Piano di Salvezza di Dio - Il riconoscimento nel Regno di Luce.....	25
Vincere la materia.....	26
5087 Il mondo è soltanto il mezzo allo scopo - Vincere la materia.....	26
7108 Le gioie concesse da Dio – Miracoli della Creazione.....	26
Il cambiamento e la distruzione di Creazioni.....	28
2313 Le distruzioni anticipate e le loro conseguenze.....	28
2910 La trasformazione della materia - La dissoluzione – Il percorso di sviluppo.....	29
8768 Nessuna Opera di Creazione è senza senso e senza scopo.....	30
Nuove Creazioni.....	32
3943 La Volontà creativa di Dio - Creazioni spirituali e terrene.....	32
7268 Il Piano di Salvezza di Dio richiede sempre nuove Creazioni.....	32
3255 Il nuovo percorso di sviluppo - La relegazione dello spirituale.....	33
La Nuova Relegazione nella materia.....	35
4631 Tormenti di una nuova relegazione nella Materia.....	35
4369 La nuova Terra - Le Creazioni - Il Paradiso.....	36
6148 La continuazione dello sviluppo sulla Nuova Terra.....	36

Le Creazioni della Nuova Terra.....	38
1812 Il mondo spirituale – Lo stato paradisiaco.....	38
3316 Sfere differenti nel Regno spirituale.....	38
5703 Lo scopo della Creazione – Il percorso di sviluppo.....	39
Creazioni spirituali nell'aldilà.....	41

Il sapere del percorso antecedente dello sviluppo dell'anima

B.D. No. 6591

9. luglio 1956

Il sapere del percorso della vostra anima prima dell'incorporazione come uomo, nell'ultimo tempo prima della fine è utile per tutti gli uomini, che camminano indifferenti attraverso la vita terrena e non si rendono conto della loro responsabilità nei confronti della loro anima. Certo, questi uomini non vorranno accettare questo sapere, ciononostante può aprire loro un nuovo punto di vista diverso da quello col quale ora considerano la loro esistenza. Per loro può essere una spiegazione per molte cose finora per loro inspiegabili, li può stimolare alla riflessione e rendere anche inquieti, se pensano alla loro futura vita, che allora non possono nemmeno più mettere in dubbio, se quel sapere corrisponde alla Verità. Un uomo pensante non lo potrà semplicemente rifiutare, ma solo pochi saranno pronti ad accettarlo. Ma prima della fine potrebbe risvegliare ancora molti uomini e portarli ad un'altra predisposizione verso Dio. E la trasmissione di *questo sapere* è anche un mezzo, che Dio impiega ancora nel Suo Amore, che Egli fa dare uno sguardo agli uomini nel Suo Piano dall'Eternità, perché con il finire di quest'epoca di Redenzione vengono anche chiuse le Porte del Regno dell'aldilà, ed esistono soltanto due possibilità di continuare ad esistere, come uomo sulla Nuova Terra, oppure come spirituale dissolto di nuovo relegato nella Creazione. Mentre il sapere di questo prima non era necessario, perché le anime non maturate potevano maturare ancora nel Regno dell'aldilà e quindi avevano abbastanza tempo per il loro sviluppo, ora questo manca agli uomini nell'ultimo tempo e per questo Dio vuole aiutare loro in ogni modo, a raggiungere un certo grado di maturità, che esclude la Relegazione nella dura materia. A coloro che tendono allo spirituale è sempre stato concesso uno sguardo nel Piano di Salvezza di Dio, ma quasi sempre per il loro proprio sviluppo oppure per l'istruzione di uomini particolarmente assetati di sapere, a cui Dio ha adempiuto la loro richiesta di chiarimento. Ma nell'ultimo tempo il sapere deve essere diffuso tra gli uomini come Ammonimento ed Avvertimento. Anche se agli uomini è tolta la reminiscenza, la fede nella via infinitamente lunga dell'anima risveglierà intanto ancora una certa responsabilità. Ed anche al miscredente possono sorgere dei ripensamenti sul suo modo di vivere, e questi possono sorgere sempre di nuovo in lui come silenziosi Ammonimenti, in modo che se ne occupa comunque mentalmente. Ed a volte anche tali spiegazioni colmeranno delle lacune per gli uomini, troveranno prima della disponibilità d'accettazione, perché allora è anche riconoscibile il senso e lo scopo della Creazione, ma sempre solo per *quegli* uomini, che sono riflessivi e vogliono credere, ma pretendono una motivazione logica per poter credere. A quegli uomini Dio getta un'ancora di salvezza, che è in grado di attirarli su suolo solido. Ed Egli farà loro anche trovare le vie, sulle quali giungono al sapere. Lui uiderà il sapere sul Piano di Salvezza ed il percorso di sviluppo infinitamente lungo dell'anima là dove è necessario, anche se non *tutti* gli uomini hanno bisogno di averne conoscenza. Ma Dio conosce i pensieri ed i ripensamenti di ogni singolo ed Egli vuole dare loro Risposta o togliere i ripensamenti. Ma niente sarà senza senso e senza scopo di quello che Lui intraprende, e quel sapere che Lui guida sulla Terra, lo ha riconosciuto anche come utile nella Sua Sapienza.

Amen

L'Origine della Creazione E' Dio

La fede in Dio come Origine della Creazione

B.D. No. 2771

12. giugno 1943

Io Sono l'Origine di tutte le cose e se volete negare l'Origine, non Mi riconoscete come la Forza Creante e di conseguenza nemmeno la Mia potente Entità, la Quale può far sorgere da Sé ciò che vuole. Allora credete che tutto il Creato sia sorto da sé senza l'Intervento di una Potenza la Quale ha una Volontà. Quindi non credete nemmeno ad uno Scultore e Conservatore di ciò che vi è visibile, ma considerate la natura come anche ogni altra Creazione come prodotti, che sono sorti da sé stessi e che perciò non sono sottoposti ad una Potenza determinante, che quindi non vengono governati da nessuna Volontà. E questo punto di vista totalmente errato vi rende impossibile credere in un Essere Che sta in un abissalm contatto con ciò che ha creato tramite la propria Potenza e Forza, perché se non riconoscete l'Origine della Creazione, non cercherete nemmeno nessun contatto con il Creatore, quindi non Lo amerete né Lo temete e non lavorerete mai su di voi per avvicinarvi a Lui.

Con la fede vi manca anche l'amore ed anche la fede nella Verità, perché non invocate il Creatore del Cielo e della Terra, il Quale Solo può trasmettervi tutto ciò che vi manca. Senza la fede in Me non vi avvicinate alla Verità e credere in Me, significa riconoscere Me come Creatore del Cielo e della Terra, considerare voi stessi come Miei prodotti che sono indissolubili da Me persino, quando sembra che stiano isolati nella Creazione.

Io Sono da Eternità in Eternità e tutto ciò che è sorto da Me, è imperituro, quindi pure eterno nella sua sostanza ur. La forma visibile però non rimane sussistente in eterno, è peritura, anche se passano dei tempi infiniti finché tutto il visibile non si sarà spiritualizzato. Questa forma visibile è bensì peritura per l'occhio umano appena ne sfugge lo spirituale, per vivificare nuove forme visibili allo scopo del continuo sviluppo. Se Mi riconoscete come l'Origine di tutte le cose allora sapete anche, che tutta la Forza che è defluita da Me, deve rifluire a Me, che quindi la peritività apparente della Creazione è il processo di riconquista del creato, che non Mi ha voluto riconoscere come Creatore e Conservatore, che quindi ha isolato sé stesso ed ha cercato di spezzare il collegamento con Me.

Chi Mi riconosce, cerca anche di rimanere unito con Me; crede in Me e tramite la fede diventa sapiente. Lui sa che la Creazione, tutto il visibile, è soltanto il mezzo allo scopo, che però non rimane eternamente esistente, perché è solamente l'involucro dello spirituale immaturo che deve giungere alla maturità. Ma chi non ha nessun contatto con l'Infinito, chi riconosce bensì la Creazione ma non il suo Autore, il suo intelletto non sonderà mai l'Origine e la meta della Creazione. Si crede sapiente ed è cieco nello spirito. Ed il suo pensare è errato, gli manca la fede in Me come Creatore e Conservatore di tutte le cose, e senza questa fede non può collegarsi con Me e quindi nemmeno fondersi con Me come la Forza Primordiale, cosa che è l'ultima meta di tutto ciò che vi è visibile.

Amen

La Creazione, dimostrazione dell'eterna Divinità

B.D. No. 3148

4. giugno 1944

Non può esistere una dimostrazione più evidente dell'esistenza di una eterna Divinità che la Creazione, perché in questa l'uomo può vedere svolgersi giornalmente un Miracolo. Può constatare in lei l'agire di una Forza ed ora si può immaginare questa Forza come vuole, la deve mettere in collegamento con qualcosa di Essenziale, il Quale con ciò Si manifesta visibilmente. Perché delle Opere le cui esistenze non sono senza scopo e senso, che testimoniano della profondissima Sapienza, devono dapprima essere pensate ed ora, attraverso una Volontà che domina sulla Forza,

devono diventare forma in una determinata regolarità. E questa Volontà testimonia di un Essere il Quale dev'essere riconosciuto come l'eterno Creatore dell'intero Universo. Nessuna Opera di Creazione è sorta senza piano, perché persino se all'uomo è ancora nascosta la destinazione, è comunque alla base di ogni Opera che è sorta dalla Volontà di quella Potenza creativa. Perciò più attentamente l'uomo osserva la Creazione, più sarà convinto di vedere in lei un Maestro il Quale E' oltremodo amorevole, saggio e potente. E quindi la Creazione da sola può condurre ad una fede salda come una roccia, appena l'uomo cerca e si lascia con seria volontà ai pensieri che sorgono in lui nell'osservazione della ben minima Opera di Creazione. Perché Dio Stesso gli parla attraverso la Creazione ed ogni uomo può comprendere la Sua Lingua, se è volenteroso di sentirla. Perché l'uomo non potrebbe far sorgere con la propria forza nulla di ciò che gli è visibile nella Creazione. Dapprima deve diventare efficace la Forza di Dio e questa dev'essere assegnata ad una Entità, perché ogni Opera di Creazione rivela una Pianificazione, quindi la Forza è stata guidata da una Volontà. Ma appena viene riconosciuta una Volontà, vi deve anche essere un Portatore di Questa Volontà, non importa in quale forma l'uomo se l'immagina. Perché l'eterna Divinità non è immaginabile per gli uomini e malgrado ciò dev'Essere riconosciuta come un Essere Che pensa e forma, Che lascia diventare forma i Suoi Pensieri attraverso la Sua Volontà che testimonia della profondissima Sapienza. Quindi sono dimostrate Sapienza ed Onnipotenza, e l'Amore E' il fondamento primordiale di tutto ciò che è, l'Amore per ciò che ogni Opera di Creazione cela in sé, per l'essenziale che una volta è proceduto dalla Sua Forza, quindi è una parte di Sé Stesso. L'uomo come tale comunque non sa nulla della Vita spirituale nell'intera Creazione, può dapprima solo riconoscere la Forza primordiale, il Creatore di ciò che vede il suo occhio. Ma nemmeno la Vita interiore gli rimarrà nascosta, se tende a questo sapere. Perché se ha intanto riconosciuto il Creatore colmo di Sapienza e Potenza, allora s'interrogherà anche sul senso e lo scopo della Creazione. Ed avrà la Risposta. Allora riconoscerà l'Amore di Dio che è continuamente attivo per far sorgere nuove Creazioni, per assegnarle all'essenziale come dimora in cui deve maturare. Ed ora l'uomo conquista una chiara immagine, si sottomette nella profondissima umiltà al suo Creatore, il Quale ora non rinnegherà mai più, il Quale ha riconosciuto come una Entità nella più somma perfezione, colmo d'Amore, Sapienza ed Onnipotenza ed al Quale ora aspira con ogni pensiero, perché deve amare questa Entità e desidera venire vicino a Lei. Quindi l'uomo stesso può prendere conoscenza della Sua Esistenza, anche se non gli viene predicata la Parola divina attraverso dei prossimi, perché Dio gli mette davanti agli occhi il mezzo più semplice, deve soltanto dare attenzione alla Creazione e lasciarla parlare a sé con seria volontà, allora Dio Stesso gli parla già e riceve direttamente la Sua Parola, mentre gli viene dato mentalmente il chiarimento, in modo che possa arrivare alla viva fede. E questa sarà salda in lui, perché la Creazione gli fornisce la testimonianza dell'Amore, Sapienza ed Onnipotenza di Dio per ognuno che domanda come ricercatore ed ascolta la Risposta che gli giunge attraverso il Creatore Stesso.

Amen

Lo spirituale creato primordialmente e la sua caduta

L'Atto di Creazione degli esseri spirituali

B.D. No. 7067

17. marzo 1958

E' la Mia Volontà che vi venga luce dove è ancora buio in voi. Gli uomini che non chiedono non possono ricevere una risposta, ma coloro che desiderano sapere e si rivolgono a Me Stesso, a loro Io farò giungere anche la risposta, affinché imparino a riconoscere Me nel Mio Amore e Saggezza e donino a Me Stesso il loro amore. L'Atto di Creazione degli esseri spirituali è stato un processo spirituale, che a voi uomini sarà comprensibile solamente quando voi stessi sarete entrati nel Regno della Luce. Finché rimanete sulla Terra questo vi può essere mostrato solamente in contorni grossolani corrispondenti alla vostra capacità di comprensione. Tuttavia questi non deviano dalla Verità, ma tralasciano sia le motivazioni più profonde che anche gli infinitamente molti processi intermedi che non contribuirebbero nemmeno a donarvi illuminazione. Ma potete essere certi che Io non vi lascerò scivolare in pensieri confusi, voi che desiderate essere istruiti solamente nella Verità.

Nella Creazione del primo essere Mi ha mosso solo il Pensiero di crearMi un vaso che doveva accogliere la Mia Forza d'Amore che fuoriusciva continuamente, perché il Mio illimitato Amore voleva donarSi e sempre soltanto rendere felice. La Mia Forza d'Amore generava esclusivamente delle Creazioni spirituali di specie molteplici. Io volevo per questo far sorgere anche qualcosa che rispondesse a Me Stesso, quindi una Immagine di Me. E quello che Io volevo, avveniva – un essere nella massima perfezione stava accanto a Me, nel quale Io Stesso avevo la Mia Gioia, che era inespriabilmente bello, che era una Immagine di Me Stesso e che ora veniva irradiato dalla Mia Forza d'Amore, in modo che era pure in grado di una attività creativa illimitata. Come Io ora ho indotto la Mia Fonte di Forza d'Amore a formarSi un vaso d'accoglimento in cui poterSi riversare, così sorse ora in questo essere la volontà ed il desiderio di utilizzare la Corrente di Forza d'Amore che gli affluiva continuamente ed a far sorgere pure da sé degli esseri.

Fu quindi lo stesso processo che ora si ripeteva, perché Io volevo far partecipe questo primo essere creato all'inafferrabile beatitudine a dare la Vita a degli esseri della stessa specie, perché come "Immagine" di Me Stesso era anche animato dalle stesse sensazioni, traboccava d'amore, e la Forza che ottenne costantemente da Me, non lasciò questo essere nell'inattività, e pronunciò in ogni processo del creare innumerevoli essenze. Ora questi esseri creati non potevano essere diversi da come era l'essere primo creato da Me Stesso, erano degli spiriti della massima perfezione, raggianti di luce ed ultrapotenti che corrispondevano tutti all'immagine che Io Stesso avevo esternato da Me. Mediante l'afflusso della Mia Forza, che da solo rendeva possibile l'Atto di Creazione di questi esseri, ero Io Stesso quindi anche il loro "Creatore", benché soltanto la volontà dell'essere primo creato utilizzò questa Mia Forza. Tutti gli esseri quindi procedevano da Me e dalla Mia prima Immagine e tutti gli esseri avevano la stessa potenza creatrice. Ma in tutti gli esseri creati ur (primordialmente) era attiva la Mia Volontà, l'esercito degli spiriti creati ur era infiammato da un amore ardente per Me, perché il Fuoco del Mio Amore era il loro elemento ur, perché erano prodotti del purissimo Amore e quindi anche tutto il creato era positivo nei Miei confronti.

Dei tempi infiniti passarono nell'armonia più beata e costante scambio d'Amore e questo stato non avrebbe dovuto cambiare. Ma poi il processo del creare ha assunto un'altra forma – cosa che è da intendere soltanto spiritualmente. E questo è scaturito dal desiderio del Mio essere primo creato, del portatore di Luce, di contemplare Me Stesso. L'amore dell'essere per Me era ancora invariato e per questo desiderava contemplarMi, benché possedesse la conoscenza che Io come "Centro di Forza e di Luce" non potevo essere contemplato da ciò che era stato creato da Me, che sarebbe svanito in vista della Mia Pienezza di Luce, l'avrebbe consumato – quale scintilla di Luce di Me Stesso – e per questo

un contemplare non era possibile. E dato che non Mi poteva contemplare, gli passò fulmineamente il pensiero di rendersi indipendente da Me e di rappresentarsi similmente come “Creatore stesso” all’esercito di spiriti creati ur – un pensiero, che sorse in lui come conseguenza del desiderio contro la conoscenza migliore di contemplarMi. Tutti gli esseri possedevano anche oltre all’attributo della perfezione la libera volontà, che era però sempre anche in coincidenza con la Mia Volontà. E questa libera volontà permise anche quella confusione di pensiero.

Dunque, da parte Mia il portatore di Luce, Lucifero, non è stato ostacolato ad indirizzare erroneamente la sua libera volontà. Ma anche il processo di creazione subì un blocco, cioè appena la sua volontà non era più in sintonia con la Mia, si chiuse ugualmente la Mia Corrente di Forza d’Amore, ma sempre soltanto temporaneamente, perché ancora la sua resistenza era minima, l’Amore passava ancora ed egli Mi si dedicò di nuovo pienamente, che significava ora anche apporto illimitato di Forza d’Amore e perciò anche illimitata attività creativa. Ma i pensieri sbagliati sorsero sempre di nuovo in lui, perché non li presentava a Me Stesso ed Io avrei potuto confutarglieli. Egli Mi escluse temporaneamente e non si accorse che egli stesso si indebolì nella sua forza.

Perché appena allentò il collegamento con Me mediante pensieri orientati erroneamente, anche l’afflusso di Forza d’Amore diminuì, cosa di cui egli non si rese conto in vista della innumerevole schiera di spiriti che aveva già chiamato in vita mediante la sua volontà e sotto l’utilizzo della Mia Forza. Deve essere sempre di nuovo evidenziato che solo la Mia Forza gli ha reso possibile la creazione degli esseri e che il suo amore per Me gli conferì la Forza per cui diventa comprensibile che una diminuzione del suo amore diminuiva anche l’apporto di Forza.

Ed ogni essere creato era nuovamente anche una dimostrazione del legame di Lucifero con Me – cioè non poteva più sorgere alcun essere, quando Lucifero si separò da Me coscientemente, per cui tutti gli esseri creati sono anche una Mia Parte, perché sono “la Mia Forza d’Amore”. E ciononostante una gran parte degli esseri creati era decaduta da Me. E questo giustifica la domanda se gli esseri erano costituiti diversamente nella loro sostanza ur.

Io ho esternato da Me un unico essere autonomo. Di conseguenza quindi questi esseri spirituali chiamati in vita dovevano ora corrispondere totalmente a Me ed alla Mia Immagine. Erano le stesse creature perfette, raggianti nella più sublime Luce, perché dall’Amore e la Volontà di Noi Due, che eravamo orientati totalmente uguali, poteva sorgere solamente della Massima Perfezione, esseri che in nessun modo erano da meno del portatore di Luce primo creato. Loro erano ugualmente oltremodo potenti e ardevano in caldo amore per Me, benché non riuscissero a contemplarMi. Ma loro Mi riconoscevano, perché Io Mi rivelavo anche a loro mediante la Parola. Era una schiera infinita di quegli spiriti che Mi glorificava nella più sublime beatitudine e Mi cantava lode; coloro che erano pronti a servirMi con riverenza e che operavano sempre soltanto nella Mia Volontà, quindi erano Immagini di Me Stesso. E questa schiera di spiriti indescribibilmente beata avrebbe soltanto dovuto sempre di più aumentare l’amore del portatore di Luce per Me.

Ma ora cominciarono in lui a contendere differenti sentimenti: Egli vide la magnificenza degli esseri raggianti e pretendeva ora anche di contemplare Me Stesso. Egli credeva se stesso, come visibile agli esseri, superiore a Me, e non voleva più riconoscerMi come Colui da Cui era proceduto, benché sapesse che anche egli stesso ha avuto la sua origine da Me. Nella consapevolezza della sua Forza che fluiva in lui cominciò ad eseguire il distacco dalla Fonte di Forza – un processo che si estendeva attraverso delle Eternità, perché il desiderio di beatitudine lo spinse sempre di nuovo verso Me e per questo egli ottenne anche sempre di nuovo della Forza per la creazione di sempre nuovi esseri. E così anche questi esseri erano nella loro sostanza ur lo stesso, cioè Forza d’Amore irradiata da Me; ma il temporaneo distacco da Me aveva anche una certa influenza sul processo di creazione, mentre la volontà e l’amore di quegli esseri si rivolgevano molto di più al loro generatore che a Me, ma Io non cercai di influenzare diversamente né questi esseri né il portatore di Luce. Ma erano pieni di luce nella stessa misura, loro Mi riconoscevano pure come il loro Creatore e potevano perciò anche decidere giustamente nella libertà della loro volontà, quando questa grande decisione è stata richiesta da loro.

Il Mio essere primo creato aveva il collegamento con tutti gli esseri da lui generati, come anche Io ero collegato inseparabilmente con tutti gli esseri, perché la Mia Forza d'Amore li compenetrava se dovevano continuare ad esistere. Il Mio avversario cercava ora di mantenere il collegamento con tutto ciò che era creato da lui anche quando aveva già distolto la volontà da Me – cioè anche i primi esseri spirituali venivano stimolati da lui a distogliersi da Me, e quindi anche alcuni singoli di loro cedevano alla sua tentazione, Lucifero trascinò anche quelli nell'abisso la cui conoscenza avrebbe dovuto veramente anche aborrire l'abominio del suo piano. Ed il loro peccato era di gran lunga maggiore, la via del ritorno è per questo anche molto più difficile, mentre però il maggior numero degli spiriti primi creati rimase con Me, quando il seguito dell'oramai Mio avversario si staccò da Me.

La resistenza segreta che Lucifero cominciò ad opporMi aveva per conseguenza che un esercito infinito di spiriti creati si decise in parte per, in parte contro di Me, quando a loro venne posta la prova di volontà. Perché la resistenza disturbava l'unione finora contratta, la stessa volontà, lo stesso amore non dominavano più la Mia Immagine di un tempo, si spaccò, e questa spaccatura venne ora percepita anche dagli esseri proceduti dal nostro Amore, che ora erano costituiti come il loro generatore, benché la Mia Forza avesse partecipato alla loro creazione. Ma dato che negli esseri spirituali sorti come primi nella vita quella resistenza non era ancora presente, dato che l'amore e la volontà del portatore di Luce si erano totalmente fusi in Me, da questo amore potevano sorgere solamente degli esseri che corrispondevano in tutto a noi, che erano fedeli immagini di Me Stesso nella Pienezza di Luce raggianti e Forza illimitata, come anche immagini dell'essere, che Io avevo esternato da Me nel Mio Amore e che sono rimasti anche con Me al di fuori di poche eccezioni. E negli ultimi si svolse lo stesso processo come in Lucifero; che la libera volontà si orientò erroneamente che desideravano contemplare il loro Dio e Creatore e traevano false conclusioni dalla Mia necessaria invisibilità, riconoscendo ciò che era per loro "visibile" come loro "dio", che egli stesso ora si arrogò e trascinò con sé innumerevoli esseri i quali sciolsero volontariamente ogni legame con Me e perciò precipitarono nell'abisso.

Tutti gli esseri creasti risplendevano una volta nella Luce e Forza, perché senza la Mia Corrente d'Amore nulla avrebbe potuto venire all'esistenza. L'irradiazione diminuita di Luce cominciò solamente con il calo d'amore di Lucifero per Me, cosa che però non significa che a quegli esseri sarebbe mancata la luce della conoscenza, perché al momento della Creazione la Mia Forza d'Amore affluiva di nuovo anche al generatore dell'essenziale; ma quei momenti diventavano sempre più rari, finché egli si distolse volontariamente da Me ed ora non poteva più ricevere nessun apporto di Forza, perché egli stesso la rigettò nella credenza di essere forte come Me. Ed ora si rabiuiò anche il suo stato spirituale. Egli che un tempo fu la Mia Immagine – egli è diventato il Mio polo opposto, egli è nel suo essere totalmente contrario, è sprofondato nell'abisso più estremo e con lui il suo seguito, nel quale vede la sua presunta potenza e forza. L'essere più alto, proceduto dal Mio Amore, è sprofondato molto in basso perché ha abusato della sua libera volontà, il segno dell'origine divina. Ed ogni essere era libero di orientare questa volontà verso Me oppure verso lui, perché ogni essere stava nella Luce della conoscenza e disponeva anche di forza di opporre resistenza alla spinta del suo generatore. Ma anche ogni essere caduto non perderà il Mio Amore, perché il Mio Amore lo ha fatto sorgere ed il Mio Amore non lo lascia perdere mai in eterno, ma se non rinuncia alla sua resistenza, non sarà in grado di percepire il Mio Amore e sarà per questo infelice. Ma anche la sua resistenza diminuirà e l'essere una volta cercherà di nuovo il Mio Amore e farà consapevolmente la via del ritorno a Me. Ed allora riconoscerà anche il Mio incommensurabile Amore, riconoscerà il suo Dio e Creatore in Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso sono diventato per tutti gli esseri Il Dio visibile, il Quale desideravano vedere ed il Quale ha preparato per loro la via del ritorno nella Casa Paterna.

Amen

Ciò che si è verificato nel Regno degli Spiriti, era la causa dell'origine della Creazione, dell'intero universo con tutte le sue Creazioni di specie spirituale e materiale. **Prima** della formazione di queste Creazioni esisteva soltanto il Regno **spirituale**. Era un mondo di incommensurabili Beatitudini, in cui degli esseri si rallegravano della loro esistenza e potevano creare in possesso di forza e luce secondo la loro destinazione. E questo "creare" era di nuovo costituito da Creazioni spirituali, nella realizzazione di pensieri ed idee, che a questi esseri affluivano da Dio e che loro effettuavano soltanto in incommensurabili beatitudini, perché a loro era a disposizione la forza e potevano anche utilizzare il loro libero arbitrio. E questa condizione di beatitudine di questi esseri spirituali non avrebbe mai dovuto cambiare, loro non avevano né un limite della loro forza, né da temere una diminuzione della luce, fintanto che in loro rimaneva invariato l'**amore** per il loro **Dio e Creatore** e perciò loro venivano irradiati da Lui con la Luce divina dell'Amore. Ma questo stato di beatitudine degli esseri spirituali non avrebbe mai dovuto cambiare, non avevano da temere né una limitazione della loro forza, né una diminuzione di Luce, finché rimaneva in loro invariato l'**Amore** del loro **Dio e Creatore** e quindi venivano da Lui irradiati con la Luce dell'Amore divino. Ma poi capitò una condizione nella quale agli esseri si dischiuse un nuovo aspetto nel quale veniva messo di fronte, dal portatore di Luce Lucifero, il primo essere creato, il dubbio sull'esistenza dell'Eterna Divinità per il fatto che era invisibile e mise sé stesso come Colui dal Quale tutti gli esseri spirituali sono proceduti e dai quali ora pretendeva anche il riconoscimento di Dio e Creatore. Ora gli esseri venivano posti in un equivoco, perché il loro amore era per Colui che li aveva creati. Ma la rappresentazione di Lucifero li confondeva, anzi sembrava loro più credibile, perché Lucifero brillava in luce e splendore e non riuscivano a vedere un essere **al di sopra di loro**. Soltanto in loro c'era ancora la luce della conoscenza, per la quale opponevano anche un dubbio alla rappresentazione di Lucifero. Ed ora cominciavano ad alternarsi delle fasi piene di luce con altre leggermente offuscate e più l'essere si dedicava alle ultime, più si prolungavano le fasi del pensare oscurato oppure, i pensieri si schiarivano e l'essere riconosceva in piena luce la sua vera origine ed agli ultimi Lucifero **non riusciva più** ad offuscare la loro conoscenza. I primi però cadevano presto nel suo potere e si aggregavano a lui e vedevano in lui il loro Dio e Creatore perché si opponevano ai momenti pieni di luce che, anche in loro, apparivano ripetutamente prima che avvenisse la caduta definitiva nella profondità. La forza illimitata di Lucifero all'inizio aveva chiamato in vita un innumerevole esercito di esseri spirituali beati e da questa pienezza delle sue creazioni crebbe in lui una falsa auto consapevolezza. Egli non vide più la "Fonte", dalla quale aveva attinto questa forza, ma egli vide solamente più le "prove" della Forza, che lo aveva attraversato, e questa lui la voleva possedere solamente per se stesso, anche se sapeva, che apparteneva anche a Colui da Cui egli poteva attingere la Forza. Ma non voleva possedere soltanto loro, ma offuscare anche in questi esseri la luce che a loro rivelava molto chiaramente la loro provenienza. E lui riuscì dunque a far precipitare gli esseri in una discordia, che però sminuiva anche la loro beatitudine ed impediva la loro attività creativa, finché si sono decisi definitivamente per il **loro** Signore, e perciò sia gli esseri che anche "il portatore di luce" persero la loro forza e la luce e precipitarono nell'oscurità. E quel processo spirituale, che a voi uomini può venir spiegato soltanto in grandi linee, era motivo per la Creazione di innumerevoli Creazioni di specie spirituale e materiale. Queste Creazioni sono soltanto dello spirituale deformato, caduto. Attraverso questa caduta da Dio cioè a distanza infinitamente lontana da Lui, più lontano cadeva, egli, nella sua sostanza, diventava sempre più duro. Questo deve essere compreso nel modo che la forza spirituale da Dio, che incita ad attività sempre più vivaci, non poteva più toccare questo spirituale, perché si opponeva da sé a questo tocco. E così l'attività cessò, la mobilità s'irrigidì e la Vita era sì forza primaria irradiata da Dio, ma era diventata del tutto inefficiente e ciò che rimase era sostanza totalmente indurita. L'Amore e la Saggezza di Dio aveva attribuito allo spirituale originariale un'altra destinazione: Attività ininterrotta secondo la Sua Volontà, che però doveva essere anche la volontà dell'essere. Gli esseri spirituali avevano agito contrariamente alla loro destinazione. Loro volevano usare la loro forza nella volontà contraria alla divina, ma non lo potevano più fare, perché loro stessi si erano derubati della loro forza tramite la loro caduta. Ora l'Amore di Dio afferrò di nuovo lo spirituale che non conobbe più sé stesso

perché era soltanto nulla di più che un ammasso di sostanze spirituali contrarie a Dio. La Sua Forza d'Amore sparse queste sostanze, e ne fece scaturire le più svariate opere della Creazione. Quindi Egli trasformò quindi quasi la forza irradiata un tempo da Lui. Egli diede ad ogni singola opera di creazione la sua destinazione, che è stata anche adempiuta nella **Legge del Dovere**, in modo che lo spirituale dissolto venne ora costretto ad attività, ma senza una coscienza dell'io che l'essere aveva posseduto prima. Le Creazioni in fondo non sono altro che ciò che primariamente ha fatto la sua uscita da Dio come "essere", soltanto in uno stato del tutto differente per quanto riguarda la sua perfezione. Perché **tutte** le Creazioni ospitano soltanto dello spirituale **imperfetto** che è sulla via di ritorno verso Dio. Gli esseri spirituali **perfetti** non necessitano delle creazioni materiali, loro hanno emesso da se stessi soltanto le loro idee e pensieri. Ma questi erano di nuovo soltanto dei prodotti spirituali del loro volere e pensare e della loro forza illimitata. Era un mondo nel quale si muoveva a sua volta soltanto del "perfetto". Non vi esistevano alcune manchevolezze, alcune limitazioni e alcuna insufficienza. Queste apparivano soltanto quando l'Universo di Dio celava degli esseri infedeli, e come dello spirituale imperfetto necessitava degli involucri nei quali veniva costretto ad attività. Dovunque si trovano delle forme, vi è anche bandito dello spirituale imperfetto; e più queste forme sono solide, più è indurito e contrario a Dio lo spirituale quivi legato. Ma anche la forma stessa, la materia, è costituita da tali sostanze imperfette, che vengono tenute insieme soltanto dalla forza d'amore di Dio, per servire allo scopo: come portatore di entità spirituali ed aiutare questi nella salita. Tutte queste sostanze sono avvolte dalla forza d'Amore di Dio, ma non agisce su loro come costrizione, per non spezzare violentemente la resistenza. L'Opera di Creazione deve compiere una certa attività secondo la Volontà di Dio, ma lo spirituale in questo non viene costretto nel "volgersi a Dio". E perciò può anche succedere che un essere primario appartenente allo spirituale abbia percorso l'intero passaggio attraverso le opere della Creazione fino all'ultima incorporazione come uomo e non abbia malgrado ciò ceduta la resistenza contro Dio, perché questo lo deve stabilire la sua libera volontà, che può anche rivolgersi di nuovo al signore dell'oscurità. Ma l'attività nella legge del dovere sovente causa la cessione della resistenza contro Dio, perché l'entità percepisce già con la minima attività propria un certo benessere, dato che un'espressione di forza corrisponde al suo essere primario. Gli innumerevoli mondi stellari e tutte le creazioni quivi contenute, sono la conseguenza della caduta di quella volta nel Regno degli Spiriti. Esisteranno ancora per delle eternità, usciranno di continuo nuove creazioni, per rendere possibile la via del ritorno a Dio a tutti i caduti di allora. Passeranno delle eternità, prima che l'Opera di Rimpatrio sia completata, prima che anche l'ultimo spirituale più duro sia dissolto e possa iniziare la via del ritorno. Ma una volta tutte quelle Creazioni saranno spiritualizzate una volta ci sarà di nuovo un "mondo spirituale", quando tutto lo spirituale sarà attivo nella stessa volontà con Dio e indescrivibilmente beato, una volta Dio avrà raggiunto la meta, perché Egli avrà intorno a Sé non soltanto delle "creature", ma dei "figli", ai quali Egli può preparare delle massime Beatitudini, perché il Suo infinito Amore Lo spinge a costante felicità e non permette nemmeno a Lui di essere calmo, finché non abbia raggiunto la Sua meta.

Amen

La trasformazione delle Creazioni spirituali nelle Creazioni materiali

La Creazione del mondo - Mosé – Linguaggio figurato

B.D. No. 4097

5. agosto 1947

Non lasciatevi trascinare a nessun giudizio finché non siate ancora di spirito pienamente risvegliato. Esiste così infinitamente tanto che graverebbe sul vostro intelletto se lo dovesse elaborare che però è comunque Sapienza divina, quindi un Sapere che corrisponde totalmente alla Verità. L'uomo nella sua imperfezione non può afferrarne nemmeno una particella, non può neanche riceverne una Luce mediante una attività d'intelletto per quanto acuto, ma deve desiderare e ricevere un chiarimento su questo per vie spirituali. Deve far parlare a sé Dio direttamente oppure in forma di pensieri, che salgono a lui dopo una intima preghiera per l'illuminazione. Quello che all'uomo è pienamente comprensibile, può essere all'altro un sapere oscuro come la notte più profonda, e quindi l'ultimo rigetterà quello che il primo riconosce ed accetta come pura Verità. Ma un dibattito però può dare a costui un chiarimento se lo desidera. Dio può anche diffondere la Verità in forma di insegnamenti tramite dei prossimi, se Egli Stesso Si può esprimere attraverso un organo oppure gli detta nella penna ciò che è necessario di sapere: ci sono diverse spiegazioni sul testo della Scrittura sulla Creazione del mondo, ed ognuna può essere la Verità, quando ha avuto la sua origine da Colui il Quale E' l'eterna Verità Stessa. E perciò dipende dal grado di maturità di colui che deve essere istruito di quale spiegazione ha bisogno. Egli può osservare i Giorni della Creazione come vuole, può voler riconoscere un collegamento puramente spirituale e di conseguenza viene istruito, ma può considerare anche sé stesso come centro di ogni Creazione materiale e di conseguenza interpretare i detti tramandati di Mosé oppure metterli agli atti fino ad interim come incomprensibili per lui, finché sarà aumentata la sua maturità, di conoscenza di un modo di vivere secondo la Volontà divina. Non giungerà mai alla totale comprensione sulla Terra perché la Sapienza divina è inesauribile, insondabile, prima che l'uomo non sia perfetto, benché Dio illumini l'uomo e gli possa trasmettere un voluminoso sapere mediante il Suo Spirito. La Creazione del mondo non può essere resa chiara agli uomini se non attraverso immagini. Gli uomini al tempo di Mosé avevano confidenza con il linguaggio figurato in modo che non comprendevano soltanto lo sviluppo terreno, cioè materiale della Terra, ma anche il collegamento spirituale, quando desideravano conoscerlo. Le parole di Mosé non sono date in modo superficiale, perciò non possono nemmeno essere intese alla lettera, ma Dio Stesso parlava a Mosé e questo per l'intera umanità di tutta un'epoca di Redenzione, che comprende uno spazio di tempo infinitamente lungo. Ed il suo discorso era tenuto in modo che poteva trovare l'impiego sul presente, passato e futuro. Illuminava sia il tempo dall'inizio alla fine di un'epoca di Redenzione che anche il tempo antecedente e l'epoca di tempo ancora da venire, che venne previsto chiaramente e sicuramente da uno che contemplava spiritualmente come Mosé, benché l'uomo come tale non sapesse niente sulle cose future. Ma a colui che contempla spiritualmente si rivela tutto e di conseguenza anche il suo agire. Mosé quindi dava all'umanità una Luce, egli si trovava nella più totale sintonia con la Volontà di Dio, e perciò poteva anche pronunciare ciò che lo spingeva interiormente al discorso: Dio voleva ora annunciare agli uomini la sequenza della Creazione terrena, per cui deve essere considerato che per questo era stato impiegato un tempo infinitamente lungo e che questo tempo deve essere riferito sia allo sviluppo spirituale che anche a quello terreno. Lo sviluppo spirituale riguarda sempre come ultima fase l'incorporazione dell'entità come uomo. Di conseguenza lo sviluppo verso l'Alto come uomo è anche da confrontare con il lento sviluppo della Creazione terrena, e dato che la prima si svolge nell'Ordine divino, deve essere pari al percorso di sviluppo del mondo terreno materiale, che ha pure il suo percorso nell'Ordine voluto da Dio. Soltanto l'uomo che tende spiritualmente comprende il collegamento e può fare questa constatazione, e costui comprende anche il senso delle parole di Mosé secondo il loro significato spirituale. Non si può dare una

spiegazione più comprensibile, finché non si cerca il parallelo dello sviluppo spirituale e materiale verso l'Alto. Non era davvero importante menzionare agli uomini il divenire della Creazione materiale, e l'uomo non si arricchisce sapendolo. Ciononostante il suo inizio corrispondeva allo stato spirituale dell'essenziale. Tutto ciò che seguiva risultava da ciò che precedeva. Ma non è per nulla da negare, che Dio fornisce continuamente delle indicazioni agli uomini sulla loro destinazione, lo scopo della loro vita terrena e sullo sviluppo verso l'Alto dell'anima. Tramite Mosé avveniva lo stesso appunto nel modo in cui agli uomini veniva indicato il sorgere della Creazione terrena con vista alla meta spirituale. E nello stesso modo Gesù illustrava le parole di Mosé, spinto dallo Spirito in Lui e per Lui lo sviluppo spirituale dell'uomo era della massima importanza, cosicché spiegava tutto al riguardo di questo, per indurre gli uomini a dare meno importanza alla vera Creazione del mondo che alla rispondenza spirituale, al parallelo, che ha da mostrare ogni avvenimento terreno e che deve essere considerato molto di più, se l'uomo vuole registrare il successo per la sua anima. Possono bensì essere offerte ancora molte altre spiegazioni, e questo è anche il caso, che i riceventi delle Comunicazioni spirituali ricevono su queste differenti interpretazioni mediante l'Agire dello Spirito. Ma allora di tanto in tanto è necessaria una confrontazione, e dove si trovano le stesse opinioni, le stesse spiegazioni, là si può anche parlare di un sicuro Agire dello Spirito, perché ogni spiegazione deve coincidere con l'altra ed alla fine riguardare sempre lo sviluppo verso l'Alto dell'uomo spirituale, anche se in una rappresentazione comprensibile più o meno difficile. Dove lo Spirito di Dio Stesso può agire, è garantita anche la comprensione.

Amen

Creazioni spirituali e materiali

B.D. No. 3495

23. luglio 1945

Innumerevoli mondi esistono nella Creazione di Dio, il cui scopo è lo sviluppo verso l'Alto dello spirituale che deve ritrovare Dio. Ed innumerevoli mondi sono quindi portatori di questo spirituale, che in parte materialmente legato, in parte in legami spirituali abita in questi mondi rispetto al suo stato spirituale. Non sono soltanto delle Creazioni materiali a cui spetta il compito di ospitare dello spirituale, ma dato che esistono differenti gradi di sviluppo, lo spirituale non necessita sempre della materia, ma può procedere nel suo sviluppo verso l'Alto anche in Creazioni spirituali, quando ha attraversato la materia terrena. Ma anche allora lo spirituale deve adempiere dei compiti che hanno bisogno di certe Creazioni, che si offrono all'occhio spirituale e che sono incomparabili nella loro molteplicità, specie e destinazione. Lo spirituale può mettersi alla prova in tutte queste Opere di Creazione, può lasciar diventare azione la sua volontà d'amare secondo la sua pienezza di Forza e di Luce. Le Creazioni spirituali sono visibili all'occhio spirituale solamente quando l'essere si trova in un certo grado di maturità. Dapprima si trova in mondi, se ha abbandonato immaturo la Terra, nei quali non può riconoscere nessuna Creazione, perché è totalmente buio intorno all'essere. Quindi con lo stato di maturità aumentano anche i Miracoli della Creazione, in modo che l'essere può osservare intorno a sé sempre nuove Creazioni e riconoscere in queste l'infinito Amore di Dio. Le Creazioni spirituali sono di molto più ricche e per l'occhio umano totalmente inimmaginabili. Danno costantemente l'Annuncio della Volontà di Formare di Dio, del Suo Amore e della Sua insuperabile Sapienza che cerca sempre di rendere felici le Sue creature. Anche loro sono indistruttibili, ma mutabili in sé, perché lo spirituale non riposa, ma è in costante attività e delle Creazioni spirituali sono di nuovo la Manifestazione della Forza di perfetti esseri di Luce, che operano e creano continuamente, per dare delle possibilità allo spirituale ancora sottosviluppato oppure nel basso grado di maturità, per procedere nello sviluppo. Dello spirituale totalmente immaturo necessita di Creazioni materiali; a partire da un certo grado di maturità queste però non sono più necessarie, ma vengono sostituite da Creazioni spirituali, che però danno all'entità comunque la possibilità di giungere alla Luce più chiara. Più l'essere è lontano da Dio, più duro è l'involucro dal quale è circondato, e più materiale è anche la Creazione, alla quale è assegnato come abitante. Quando l'essere ha abbandonato la Terra nello stesso stato di lontananza da Dio, allora si sente circondato dalla stessa Creazione materiale, benché il Regno spirituale sia divenuto ora il suo soggiorno. Queste Creazioni si trovano dinanzi al suo occhio

spirituale, perché il desiderio di queste è ancora così grande, che l'anima stessa si crea delle cose materiali con i pensieri ed ora crede di muoversi in queste. Quindi non sono delle Creazioni spirituali, sorte tramite la Volontà di Dio e degli esseri di Luce, ma sono delle formazioni di schiuma, che l'anima fa giocare davanti a sé mediante la sua volontà, che in realtà non vede con il suo occhio spirituale, ma le fa sorgere davanti ai suoi sensi soltanto nel ricordo alla Terra. Non potrà nemmeno mai gioire di queste formazioni, perché scompaiono sempre, appena devono essere utilizzate dall'essere, in modo che l'anima riconosca molto presto la caducità delle sue creazioni, che hanno questo scopo. Le Creazioni spirituali invece sono imperiture, soltanto in continuo cambiamento, cioè sorgono sempre più perfette davanti all'occhio spirituale dell'essere, più costui sale nella perfezione. Sono sempre di nuovo delle nuove formazioni che può contemplare, che testimoniano dell'Amore, della Sapienza e dell'Onnipotenza di Dio e stimolano comunque anche di nuovo l'attività d'amore perché tutti questi mondi spirituali ospitano degli esseri che si sviluppano sempre più in alto mediante l'apporto di Forza, perciò tendono verso l'essere di Luce contemplativo, attirato dalla pienezza di Luce che irradia da quegli esseri. Dei mondi materiali invece sono quasi sempre senza Luce e necessitano di accresciuta provvidenza dagli esseri di Luce, ma è la provvidenza per gli abitanti dei mondi materiali un Atto di misericordia degli esseri di Luce, in cui si trova anche il voler rendere felice, perché l'amore spinge continuamente ad essere attivo nella misericordia. Dei mondi spirituali stessi irradiano la Luce, perché i loro abitanti sono riceventi di Luce in differenti gradi di maturità e perciò i mondi spirituali sono a contatto con i mondi materiali, danno loro la Luce nei luoghi dell'oscurità rispetto alla volontà di ricezione degli abitanti, che possono avvistare i mondi spirituali come delle Stelle luminose, che girano in determinate orbite intorno alla Stella senza Luce. L'Irradiazione di Luce però avviene soltanto spiritualmente e viene così percepita dagli abitanti del mondo materiale, che desiderano la Luce e si formano in esseri di accoglienza mediante il loro modo di vivere. Soltanto nel Regno spirituale l'Irradiazione di Luce è visibile per l'essere che è in grado di contemplare spiritualmente attraverso la maturità della sua anima. E così innumerevoli Creazioni sono sorte dalla Volontà di formare di Dio che il Suo infinito Amore ha fatto sorgere, per guidare lo spirituale imperfetto alla perfezione e per rendere felice lo spirituale perfetto. Ed il Suo Potere e la Sua Magnificenza Si manifesta in tutte le Sue Opere di Creazione. Ma all'essere diventa riconoscibile in tutta la sua Grandezza, soltanto quando gode della beatitudine nelle sfere di Luce, di dimorare vicino a Dio e viene costantemente compenetrato dalla Sua Forza d'Amore, perché è beatitudine percepire la Forza ed il Potere di Dio, di essere afferrato dal Suo Amore e di poter essere attivo nella stessa Volontà di Dio in tutta l'Eternità.

Amen

Che cosa è la Creazione? – Forza trasformata

B.D. No. 7849

12. marzo 1961

Quando fu creato il mondo, si era già svolta la caduta nel peccato nel Regno degli spiriti, perché questa era il motivo della Creazione, era il motivo che sorse un mondo che era formata dalla Forza che è defluita da Me, quando creai gli esseri spirituali. Era un mondo la cui sostanza era appunto quello spirituale una volta creato, che era caduto da Me. La Forza per la Creazione di quegli esseri defluita da Me, non si è attivata secondo la Mia Volontà, quegli esseri **non** adempivano la loro destinazione e così **Io** ho dato alla Forza un'**altra** destinazione. Ho dissolto gli esseri, lo spirituale caduto, ed ora ho fatto sorgere dalla Forza Creazioni di altro genere. Perché la Forza doveva diventare attiva secondo la Legge dall'Eternità. Non fu un mondo senza vita che ora sorse, perché qualsiasi Forza si manifesta, è costantemente attiva. E così anche attraverso la Mia Volontà veniva assegnata la sua destinazione ad ogni Opera di Creazione, che ora veniva adempiuta nella Legge dell'obbligo dalla Forza che dimorava in essa. Gli esseri quindi erano trasformati in Opere di Creazione del genere più diverso, era quindi bensì un mondo "spirituale", ma la Forza si era raddensata nella forma, attraverso la Mia Volontà erano sorte delle Creazioni visibili, ma visibili solo per l'uomo, per l'essere che, come una volta caduto, era passato attraverso questa Creazione allo scopo della ritrasformazione verso di Me, dal Quale era una volta caduto. L'uomo quindi può vedere le Mie Creazioni e può anche essere

istruito che cosa è in fondo questa Creazione. E quando la sua anima ha raggiunto un certo grado di maturità, allora l'uomo sa, che si muove in mezzo allo spirituale una volta caduto, che tutto intorno a lui è Forza spirituale trasformata, che una volta era formata in esseri che la Mia Volontà d'Amore ha fatto sorgere. Possedere questa conoscenza è già un segno, che lo spirito primordiale una volta caduto, l'uomo, è vicino al suo stato primordiale e che deve fare solo ancora pochi passi per essere di nuovo giunto a Me, presso suo Padre dall'Eternità. Che cosa è la Creazione? Così si dovrebbe interrogare ogni uomo e se è intesa seriamente la sua domanda, allora riceverà certamente il chiarimento e gli viene dato una dimostrazione, che si trova già in un altro grado del suo sviluppo. La Forza che defluisce da Me, deve diventare efficace, non può rimanere inattiva. Gli esseri chiamati da Me in Vita però si rifiutavano di svolgere l'attività a loro assegnata; si sono allontanati da Me, si sono chiusi alla Forza d'Amore che a loro affluiva e quindi sono diventati anche incapaci per l'attività. Si sono induriti nella loro sostanza, per cui Io l'ho dissolta e l'ho fatta diventare Creazioni di altro genere, affinché ora la Forza poteva di nuovo diventare efficace, e questo secondo la Mia Volontà. Il Mio Amore e la Mia Sapienza però con lo scopo della Creazione avevano anche di un Piano: Ciò che una volta si è liberamente rifiutato ad essere attivo nella Mia Volontà, ora esercita l'attività nella Legge dell'obbligo, e quindi la Forza una volta defluita veniva indotta ad una attività **servente**. Questo è il senso e lo scopo dell'intera Creazione, che la Forza diventi attiva secondo la **Mia** Volontà. E così anche ogni Opera di Creazione ha la sua destinazione, che serve di nuovo al sorgere e sussistere di un'altra Opera di Creazione. Tutto ciò che vi è visibile, vi deve ammonire al Mio ultragrande Amore e Sapienza, perché dovete riconoscere tutto come Opera d'Aiuto per gli spiriti primordiali caduti, per riottenere la loro costituzione di una volta, in cui erano oltremodo luminosi e potenti. In tutto ciò che vi è visibile, dovete vedere la via che ho iniziata per le Mie creature, che su questa ritornino di nuovo alla loro Origine; dovete imparare a considerare la Creazione come una Mia grande Opera di Compassione, che vi dà la possibilità di giungere di nuovo alla Beatitudine, a cui voi stessi avete rinunciato nella libera volontà. Ma non dovete nemmeno mai dimenticare, che voi stessi nello stadio come uomo dovete tendere all'ultimo perfezionamento, perché questo può essere ottenuto solo nella libera volontà. Perciò dovete anche sapere del vostro percorso terreno attraverso questa Creazione e cercare di ottenere con tutte le Forze di ritrovare l'unificazione con Me sulla Terra, che una volta avete sciolta liberamente. Perché dovete ritornare definitivamente a Me, dal Quale siete una volta proceduti in tutta la perfezione.

Amen

Il processo di Creazione ha richiesto delle Eternità

B.D. No. 8770

4. marzo 1964

Il processo di Creazione non è stato un Atto istantaneo, benché per questo non Mi manchi il Potere, tuttavia sarebbe mancato lo scopo della Creazione, perché questo doveva garantire un lento sviluppo dall'abisso verso l'Alto e perciò si è steso su tempi infiniti. Ed a voi uomini deve essere anche comprensibile, che la rappresentazione nella Scrittura, il Libro dei padri, vi porta alla conoscenza di questo Atto di Creazione in modo figurativo, perché degli uomini ai quali manca ancora la conoscenza più profonda, non sarebbero capaci di comprendere il vero processo e che devono esserne solo istruiti, che la Creazione una volta è proceduta dalla Mia Mano, che era ed è l'Opera della Mia Volontà e del Mio Potere.

Chi cerca di penetrare più a fondo, giungerà anche alla conoscenza più profonda, ma prima è necessario conoscere il Potere che ha fatto sorgere tutto quello che l'uomo vede intorno a sé, ed anche quelle Creazioni che non può vedere. Perché prima che gli possano essere spiegate le connessioni più profonde, deve anche sapere del principio Ur di tutto ciò che è stato irradiato da Me come Forza d'Amore come esseri autonomi. E deve sapere della caduta da Me di questi esseri e del grande peccato Ur, con cui ora gli esseri erano gravati. Soltanto allora gli può essere spiegato il Sorgere della Creazione ed il processo del Rimpatrio mediante questa Creazione. Ma chi ora è ancora di spirito non risvegliato, si attiene alla lettera morta e non conquisterà mai una chiarezza, perché è inavvicinabile agli insegnamenti di uomini di spirito risvegliato.

Ogni Opera di Creazione necessitava di tempi infinitamente lunghi di pre-sviluppo, cosa che riguarda però sempre lo spirituale che in un Opera di Creazione deve giungere in Alto. Era caduto così in basso, che necessitava anche di tempi eterni, per giungere di nuovo in Alto nelle Creazioni delle più diverse specie, dalla figura più primitiva fin su alle Opere formate meravigliosamente, sorte mediante la Mia Volontà, per ospitare quello spirituale e di rendergli possibile il percorso verso l'Alto. E così anche l'Opera di Creazione Terra all'inizio era solo un ammasso di spiriti più immaturi, le cui sostanze si raddensavano lentamente in una forma, in una massa, che non poteva ancora essere chiamata materia solida, ma erano considerati come elementi fondamentali, senza forma, ma d'inaudito effetto di Forza, perché celavano in sé lo spirituale totalmente recalcitrante. Ma la Mia Sapienza ha distribuito tutto nella giusta misura, e sfruttava ogni elemento per la Mia Attività creativa, in modo che ne uscirono delle singole forme, che dovevano adempiere al loro scopo di destinazione e così cominciò quindi anche la lenta edificazione delle Opere di Creazione visibili, che si è estesa su tempi infiniti, finché la Terra ha già potuto mostrare una vegetazione e sempre più dello spirituale poteva prendere dimora in quelle Creazioni, che ora trascorse il cammino dello sviluppo verso l'Alto in quel mondo vegetale. Ed ora seguono i primi esseri viventi delle Creazioni, che potevano eseguire un'attività, anche se minima, che a loro spettava secondo la legge della natura.

E di nuovo passarono dei tempi infiniti per lo sviluppo di questi minuscoli esseri viventi fino al mondo animale, che comprendeva delle forme sempre più grandi e più forti, in cui si era già raccolto molto dello spirituale, per adempiere di nuovo il compito: di rendere utile la Terra per l'ultima Opera di coronamento della Creazione divina – per l'uomo, che ha dovuto attraversare tutti quei pre-gradini ed ora la sua anima è la composizione di tutte quelle particelle, che appartenevano una volta ad uno spirito Ur caduto e che ha dovuto passare come dissolto, attraverso tutte le Opere della Creazione, per svilupparsi su questa via di nuovo lentamente in Alto.

E di conseguenza l'uomo non ha potuto essere creato nella "Creazione del mondo", come tutte le Opere della Creazione non sono state delle Opere d'un attimo da Parte Mia, appunto perché il lento sviluppo verso l'Alto ha dovuto svolgersi, altrimenti l'intera Opera del Creare sarebbe stata senza senso e scopo. Perché era sorta non a causa Mia, ma per via delle Mie creature cadute e quindi doveva anche adempiere uno scopo: di ricondurre questo caduto di nuovo a Me. E malgrado ciò ogni Opera di Creazione era un Mio Pensiero esternato da Me, che si eseguiva sempre quando una nuova forma diventava necessaria per lo spirituale, che aveva raggiunto un certo grado di maturità, per poter continuare il cammino dello sviluppo.

E così le differenze delle Creazioni sono sorte periodicamente. Il mondo vegetale era diventato necessario soltanto quando il mondo minerale liberava dello spirituale, che ora necessitava di una nuova formazione in un involucro più leggero. E proprio così sorsero gli esseri piccoli e minuscoli in seguito alla creazione del mondo vegetale ed Io soltanto sapevo, quando una cosa era necessaria all'altra e sapevo pure, fino a quando gli esseri viventi più grandi, gli animali fin su ai pre-adamitici, avevano bisogno di tempo per la maturazione delle sostanze animiche, che erano incorporate in loro. E così sapevo anche, quando era venuto il tempo, che l'essere spirituale si era raccolto nelle sue singole particelle, per poter essere incorporato nell'ultima forma come "anima". Ed allora ho di nuovo esternato un'Opera di Creazione, l'uomo, che è creato così artisticamente, che è possibile una maturazione fino all'ultima perfezione in questa forma esterna.

Ed anche da questa Creazione dell'uomo sono passati tempi infiniti, che voi uomini non potete constatare, perché il vostro concetto di tempo è ancora limitato, ma la Mia Opera di Rimpatrio dura già delle Eternità. E benché prima dell'uomo siano passati tempi eterni, prima che la Terra fosse pronta con tutte le sue Opere di Creazione, che l'uomo ora la poteva prendere in possesso allo scopo della sua maturazione. Anche se da questo momento sono passati tempi eterni, perché sulla Terra si svolgono periodicamente sempre di nuovo grandi sconvolgimenti e cambiamenti, è reso impossibile il calcolo della durata dell'esistenza della Terra e quella dell'uomo.

Ciononostante questo è certo, che voi uomini potrete conquistare un vero sguardo nel Mio Piano di Salvezza dall'Eternità soltanto, quando voi stessi ne avrete raggiunto il necessario grado di Luce.

Perché prima non potete immaginarvi i tempi oltre al vostro pensare d'intelletto, per cui può essere impiegato il concetto "Eternità" (nel plurale). E vi deve essere reso comprensibile in immagini finché il vostro spirito non è ancora risvegliato. Soltanto allo spirito risvegliato è possibile di contemplare più a fondo, ma anche le ultime Sapienze gli saranno comprensibili soltanto, quando sarà entrato nel Regno di Luce, quando gli può essere rivelato tutto, perché allora gli sarà anche afferrabile.

Amen

Le Creazioni terrene

Costellazioni – Forza luminosa differente – Il suo scopo

B.D. No. 1919

16. maggio 1941

Quali destinazioni hanno le infinitamente tante costellazioni, l'uomo lo ignora ed una spiegazione su ciò può essere fornita solamente nella fede ed anche nella fede soltanto da accettare come Verità, perché non si può fornire una conferma finché l'uomo appartiene alla Terra. Le costellazioni hanno le stesse missioni come la Terra – di dare all'essenziale spirituale ulteriori possibilità di sviluppo, soltanto loro sono così differenti e nella loro specie divergono totalmente dalla Terra, ma servono ugualmente tutte allo stesso scopo, a trasportare le essenze immature in uno stato di maturità più elevata. E questo compito è sempre determinante per la costituzione e formazione di ogni corpo celeste. Ogni costellazione ospita perciò per la prima volta la vita e cioè di tali esseri che necessitano ancora delle Opere di Creazione visibili perché a loro manca ancora la maturità dell'anima. Non è possibile rendere comprensibile all'uomo questo modo d'attività di ogni essere su una costellazione al di fuori della Terra. Devia comunque totalmente dal compito terreno dell'essere, perché questo compito necessita alla materia, mentre le altre costellazioni sono delle Creazioni dove non vengono impiegate né delle leggi di natura terrene, né vengono pretesi dei lavori, che somigliano a quelli sulla Terra dagli esseri che vi abitano. Soltanto l'uomo s'immagina qualcosa di simile finché non riesce a sostituirlo con altro. Agli uomini può quindi essere data solamente una chiarificazione in questo modo e cioè che è la Volontà divina affinché anche all'umanità ne venga data chiarificazione. Ovunque giunge il vostro occhio voi vedete delle Creazioni divine, ma voi non vedete lo spirituale che vi è nascosto. Questo spirituale passa infinitamente tante stazioni, prima che si associ a Colui da Cui è proceduto. (16.05.1941) Può bastare il passaggio attraverso l'Opera di Creazione visibile di Dio di apportare allo spirituale di nuovo lo stato di Perfezione nella quale si trovava una volta, allora non necessita nessuna ulteriore scuola dello Spirito. Nel Regno di Luce può unirsi con esseri spirituali ugualmente maturi e svilupparsi così sempre più in alto. Ma innumerevoli anime non utilizzano l'esistenza terrena come potrebbero, poi lasciano la Terra in una maturità imperfetta e non sono in grado di entrare nel Regno di Luce. A loro ora deve essere data un'ulteriore possibilità di sviluppo, perché la Creazione di Dio è infinitamente grande, e ci sono veramente abbastanza luoghi di istruzione dello Spirito. Ogni singolo luogo corrisponde allo stato di maturità dell'anima in cui prende ora dimora. Si differenziano solamente uno dall'altro nella diversa forza di Luce, cioè sono più o meno luminosi, perché la forza luminosa di ogni costellazione dipende dalla maturità dell'essere che vi abita, perché il loro grado di maturità è determinante per l'irradiazione di Luce che ricevono. Esistono delle costellazioni che sono senza luce perché vi abitano degli esseri totalmente ignoranti, che non sono nemmeno disposti a ricevere la Luce, cioè che si chiudono all'istruzione offerta loro. Ma sapere è luce. Queste costellazioni senza luce sono animate più fittamente, perché innumerevoli anime lasciano la Terra che non hanno accolto nessun sapere spirituale ed a questi possono essere assegnate anche solamente quelle costellazioni dove c'è ancora notte la più profonda. Loro percepiscono sovente l'oscurità come tortura ed allora è data la possibilità che desiderino e cerchino la Luce. Ed allora lo sviluppo verso l'alto può iniziare anche in quelle anime e possono essere trasferite in regioni leggermente più luminose, cioè su costellazioni che hanno un minimo grado di forza di Luce. Ma per tutte le costellazioni vale la stessa Legge – che gli esseri sono attivi nell'amore perché questo apporta la Luce, cioè ora affluisce agli esseri attivi nell'amore, la luce in forma di sapere. Esistono delle costellazioni che hanno una inimmaginabile Forza luminosa. Perciò ci sono delle anime che vi si sono portate mediante il loro cambiamento di vita sulla Terra compiacente a Dio e del loro servire in amore, un alto grado di maturità animica oppure si sono sforzati a recuperare il loro compito terreno mancato su altre costellazioni e che ora sono portatori di Luce, cioè ricevono ininterrottamente Luce e la

possono distribuire. Questi esseri spirituali non hanno bisogno di un soggiorno in Creazioni visibili. Ora grazie al loro alto grado di maturità sono capaci di creare e di formare e lo fanno ora per la propria beatitudine di felicità. Di conseguenza quelle costellazioni sono colmate con delle Creazioni oltremodo graziose. Queste non sono delle Creazioni terrene, cioè fatte di materia e per cui di forma solida, ma corrispondono soltanto al soggiorno degli esseri in Regioni spirituali. Come anche le costellazioni senza luce non albergano Creazioni materiali, ma che sono ugualmente percepibili per gli esseri, perché vi esiste tutto ciò che gli esseri desiderano nel loro stato oscuro. Davanti ai loro occhi spirituali sorgono pure delle Creazioni terrene, perché la loro volontà, il loro desiderio per queste rende visibili queste Creazioni, però senza essere presenti nella realtà materiale. E questo significa per l'essere una tortura di avere un desiderio di qualcosa e di non poterlo mai toccare o percepire davanti a sé, ma averlo soltanto nell'immaginazione. Con questo gli viene reso comprensibile la temporaneità del terreno, in modo che imparino da loro stessi a superare la brama per questo, perché senza averla superata l'essere non può mai entrare in sfere luminose. Ma nello stato della Perfezione il creare e formare delle cose è qualcos'altro. Queste sono delle Creazioni spirituali che non hanno nulla a che fare con delle cose terrene desiderabili. Le differenti costellazioni sono perciò soggiorno per delle anime che hanno lasciato la Terra le quali si trovano in un grado di maturità differente. Esistono milioni e stramilioni di costellazioni di diversa Forza luminosa, che ogni anima trova davvero il corrispondente soggiorno nel suo grado di maturità, per poter continuare a svilupparsi, che quindi soltanto la volontà dell'essere è determinante, se supera il percorso verso l'alto in un tempo più o meno lungo. Dio non lascia cadere nessun essere, e gli dà sempre di nuovo delle possibilità di sviluppo anche al di fuori dalla Terra, cioè nell'aldilà. Ma la vita terrena non utilizzata non può mai essere compensata – perché soltanto sulla Terra l'essere può raggiungere uno stato di Perfezione mediante la volontà ben utilizzata, che gli procura la più sublime eredità del Padre celeste – la figliolanza di Dio. Esistono infinitamente tanti gradi di beatitudine di felicità, che gli esseri possono conquistare sulle costellazioni mediante il percorso dello sviluppo verso l'alto. Ma non potranno mai godere di quella beatitudine di felicità che è preparata ad un figlio di Dio. Per questo Dio ha dato all'uomo la vita terrena, che egli, finché ha la libera volontà e gli sta per questo a disposizione illimitatamente Forza e Grazia, può conquistarsi il massimo – la figliolanza di Dio. Perché quello che significa questa Parola voi tutto non lo potete afferrare. E malgrado senza il sapere del significato di ciò voi dovete attraversare la vita terrena affinché già nella totale libera volontà sulla Terra voi tendete all'unione con Dio, per diventare una volta le creature più beate nell'Eternità.

Amen

Il sorgere dell'Opera di Creazione „Terra“

B.D. No. 7942

15. luglio 1961

Il cammino dello spirituale sulla Terra si estende per delle Eternità, perché lo spirituale stesso è diventato la materia della quale esistono la Terra e tutte le Creazioni. La sostanza spirituale irrigidita è diventata materia per la Volontà di Dio; quindi tutta l'Opera di Creazione Terra, come anche tutte le Creazioni nell'intero Universo, erano a suo tempo Forza spirituale irradiata da Dio, che era irradiata da Lui come “esseri”, ma in sé stessi si sono talmente rivoltati, che alla fine erano solo sostanza spirituale irrigidita che venne riformata in creature di ogni genere.

Per questo ci sono voluti tempi infiniti, perché anche questa “formazione” si è svolta nell'Ordine di Legge, ha avuto luogo lo sviluppo in incalcolabili fasi di sviluppo che ora è visibile come “Terra abitata”. Non è stata un'Opera improvvisamente emessa dalla Potenza di Creazione di Dio, perché anche il lento sviluppo ha perseguito il suo scopo. Sono state afferrate sempre di nuovo delle particelle spirituali dissolte e riformate. Fu un percorso del divenire in una durata di tempo inimmaginabilmente lungo prima che la Terra si fosse formata in un'Opera di Creazione che poteva servire allo spirituale diventando sempre più maturo come soggiorno e per la vita naturale, come era previsto nell'eterno Piano di Salvezza di Dio. Ed anche questo spirituale ha avuto bisogno di tempi infinitamente lunghi, finché non aveva raggiunto il grado in cui poteva allora camminare sulla Terra come uomo allo scopo dell'ultimo perfezionamento.

Questo ultimo cammino terreno come uomo è come un attimo, nel rapporto del tempo eternamente lungo dello sviluppo antecedente della Terra. Per Dio la Creazione di ogni forma era un'Opera di un attimo, perché tramite la Sua Volontà e la Sua Forza Egli esterna da Sé ogni Pensiero come Opera esistente, ma la resistenza dello spirituale un tempo caduto ha determinata la durata di tempo fino alla formazione materiale. Perché Dio non ha costretto lo spirituale a Lui resistente, ma la Sua Forza d'Amore l'ha catturato fino al momento in cui ha ceduto un poco nella sua resistenza per poi avvolgerlo secondo il Suo Piano, per dargli una qualsiasi forma in cui svolgere una sua certa attività, che però era così minima che di nuovo passavano tempi infiniti, finché questa forma non si è di nuovo dissolta e modificata lentamente.

La Creazione della Terra ha quindi impiegato tempi infinitamente lunghi, finché non ha potuto essere abitata da esseri viventi e questi di nuovo rendevano la Terra adatta nuovamente dopo un tempo infinitamente lungo, per servire agli uomini come ultimo luogo di istruzione. Ma l'anima umana era passata in tutte le sue particelle attraverso le Creazioni, perché la caduta nell'abisso dall'Altezza più alta era così infinita, che era appunto necessario di nuovo un tempo infinito per risalire da questo abisso fino a che all'essere ha di nuovo potuto essere dato l'auto consapevolezza, che rende ora possibile il suo ultimo perfezionamento, l'ultimo cammino verso l'Altezza. Dunque, c'era intanto la Creazione e questa ospita ora quello spirituale caduto, il cui numero era infinito ed il cui ritorno a Dio necessita perciò anche tempi infiniti e per questo non è ancora prevedibile una fine della Creazione.

Ma come lo spirituale cammina nello stadio come uomo sulla Terra, possiede di nuovo la libera volontà ed allora invece di salire, può anche stare fermo, oppure persino retrocedere. Può fallire nell'ultimo tempo del suo percorso di sviluppo e questa retrocessione può anche portare al fatto che lo spirituale nell'uomo, l'anima dello spirito primordiale un tempo caduto, si irrigidisca di nuovo nella sostanza spirituale come allora, e la conseguenza necessaria di ciò è un ripetuto dissolvimento dell'anima in innumerevoli particelle, che richiede di nuovo il percorso attraverso le Creazioni materiali. E questo processo, ora diventato necessario, porta con sé anche di nuovo un dissolvimento e mutamento delle Opere di Creazioni di ogni genere, che può essere indicato come la fine di una epoca della Terra e l'inizio di una nuova.

E così voi uomini dovete cercare di spiegavi che, in tempi di spazio fissati da Dio, si svolgono tali atti potenti di mutamento nell'Opera di Creazione Terra, che però sono sempre motivati dall'Amore e Sapienza di Dio e che servono sempre soltanto alla liberazione dello spirituale un tempo caduto. E voi dovete anche fare i conti in ogni tempo con tali Interventi da parte di Dio, quando gli uomini non riconoscono più il vero scopo della loro esistenza, se dunque non valorizzano la loro vita terrena per la maturazione della loro anima, per l'ultimo perfezionamento. Perché questo è l'unico scopo di ogni Opera di Creazione di condurre l'anima dell'uomo alla maturazione, che l'aiuti a diventare ciò che è stata in principio, un essere assolutamente perfetto, che è proceduto dall'Amore di Dio, ma che è caduta da Lui nella libera volontà. Deve di nuovo ritornare da Lui e Dio Stesso gli ha creato la via del ritorno con il percorso attraverso tutte le Creazioni di questa Terra.

Amen

Le Creazioni – Miniature

B.D. No. 1810

14. febbraio 1941

Il Prodotto della divina Volontà d'Amore nel suo sorgere deve rivelare lo Spirito di Creatore più saggio. Di ciò testimoniano le infinite tante Opere di Creazione che svelano all'uomo, se le osserva attentamente, assolutamente vere Opere di Miracoli. L'Opera di Creazione di Dio, se venisse scomposta in minuscole particelle, mostrerebbe sempre di nuovo la stessa Opera di Creazione in miniatura. Ogni Opera di Creazione è di nuovo un mondo in sé, che però cela pure in sé tutto ciò che contiene l'Universo. Questo è inafferrabile per l'uomo, perché non può contemplare con occhi nudi queste Opere di Miracoli in miniatura. Delle singole Opere di Creazione gli rivelano comunque lo stesso, ma lui lo considera come casi singoli, ma non gli è noto che ogni Opera di Creazione è una miniatura della grande Opera di Creazione di Dio e cela in sé nuovamente miliardi di tali miniature,

che diventano visibili all'uomo solamente, quando è in grado di contemplarle con occhi spirituali. Allora il suo stupore non trova limiti, e solo allora comprende pienamente la Grandezza dell'eterna Divinità, la Quale E' in grado di creare tutto questo. Il Cosmo è infinito, cioè, non conosce limiti, nessun inizio e nessuna fine. E proprio così infinite ed illimitate sono le Creazioni in lui. La Volontà d'Amore divina ha assunto una Figura ed ha formato Sé quindi nelle Opere più inimmaginabili. E l'Opera di Creazione più piccola è provveduta dal suo saggio Creatore. Abbraccia di nuovo innumerevoli Creazioni che non sono per nulla da meno della grande Opera di Creazione, ma che appaiono nella loro delicatezza ancora più affascinanti e perciò sono magnifiche da vedere. Ed ogni Creazione, per quanto piccola, porta in sé degli esseri viventi, che nella milionesima riduzione svolgono le stesse funzioni in un mondo, che corrisponde alla loro minuscola costituzione. E tutto è sottoposto alla stessa Legislazione, tutto è provveduto fino nel minimo e viene condotto e guidato dalla Volontà divina. Dio E' presente tanto nel più minuscolo granello di sabbia, quanto nell'intero Universo. Non Gli sfugge la minima cosa, e nulla è troppo poco o troppo piccolo per non essere considerato da Lui. Tutto, anche la cosa più piccola, è il Pensiero di Dio diventato forma che, una volta irradiato, non scompare oppure non si stacca da Dio in eterno e viene perciò sempre e continuamente afferrato dall'Onnipotenza dell'Amore divino e rimane esistente in tutta l'Eternità.

Amen

Quando si libera lo spirituale nella materia?

B.D. No. 6727

3. gennaio 1957

La liberazione dello spirituale nella materia richiede un tempo infinitamente lungo, se con ciò è da intendere l'intero percorso di sviluppo, il percorso attraverso le Creazioni della Terra fino all'incorporazione come uomo. La dura materia trattiene lo spirituale estremamente a lungo, mentre gli involucri molto più cedevoli lo liberano di nuovo velocemente nel mondo vegetale e animale, affinché possa rivestire la forma esteriore successiva, perché l'esistenza di piante ed animali non è di durata così lunga, come lo può constatare l'uomo stesso, perché può seguire il continuo divenire e svanire nel mondo vegetale ed animale. E se lo spirituale poteva rivestire una volta tali Creazioni, allora non ci vuole nemmeno più troppo tempo fino all'ultima incorporazione come uomo. Ma è la dura materia che può a volte sussistere per un tempo inimmaginabilmente lungo, senza sperimentare una dissoluzione e che perciò viene assegnato allo spirituale ancora totalmente ribelle come dimora, affinché in questa possa deporre la sua ribellione. Questo spirituale non è ancora consapevole di sé stesso, ma percepisce i tormenti della sua rilegazione e cerca di spezzare le sue catene, cosa che gli riesce sempre soltanto quando è la Volontà di Dio, quando Egli considera venuto il giusto momento. Allora la più dura materia può spezzarsi, che però non significa libertà per lo spirituale, ma soltanto un cambiamento delle sue catene e contemporaneamente un compito servente di questa materia. Allora comincia già la via del servire nella legge dell'obbligo, appena alla dura materia viene assegnata una destinazione, appena viene usata per servire ad un certo scopo. E questo può nuovamente durare delle Eternità, finché tali involucri si dissolvono, ma lo spirituale in ogni materia diventa sempre libero quando in lei un "servire" diventa impossibile, sempre premesso che sia stato già ammesso una volta al servire. E ciò significa dunque che degli oggetti d'uso celano dello spirituale in sé finché possono essere ancora usate, finché servono ad una qualunque destinazione. Ma se a queste cose viene tolta la loro destinazione, diventa quindi inutilizzabile dalla distruzione per adempiere una funzione servente, senza però aver procurato allo spirituale che si trova nella materia, il grado di maturità, che è condizione per la successiva forma esterna più leggera, così quello spirituale viene posto in cose simili che sorgono di nuovo, per poter continuare il percorso di sviluppo interrotto, in cui però deve sempre essere resa possibile una relativa attività servente a questo spirituale. Dovete quindi distinguere: dello spirituale che è indurito in sé così che è diventato "materia", e la sua rinuncia alla ribellione si manifesta nella disponibilità di servire come involucro a dello spirituale già più maturo, e dello spirituale, che in questi involucri materiali si dichiara ora pronto pure all'attività servente. E così l'involucro materiale può diventare inutilizzabile per uno scopo servente a lei destinato. Allora lo spirituale che giunge in lei alla maturazione fugge e riveste una nuova forma esterna, mentre

l'involucro precedente prima o poi serve di nuovo allo stesso compito appena, entra in contatto con altri simili involucri dimessi, è di nuovo diventata una idonea forma esterna nella quale ora è nuovamente pronto a servire uno spirituale già più maturo. Oppure questa materia stessa diventata inservibile si dissolve, allora lo spirituale in essa si è liberato ed ora può da sé rivestire delle forme nelle quali è pronto a servire. E più viene data l'occasione di servire ad una forma esterna, più la materia in sé andrà anche incontro al processo di dissoluzione, ed allora può già iniziare la seconda fase dello sviluppo, in modo che lo spirituale originariamente legato nella solida materia può già da sé diventare attivo nelle forme esteriori, quindi servire, per cui la dissoluzione della materia è un processo che non può essere stimato abbastanza alto, che però non deve essere provocato arbitrariamente, ma deve avere soltanto un motivo di un servire per l'umanità oppure anche per la creatura non ancora liberata. Lo spirituale si può liberare dalle sue catene soltanto attraverso il servire.

Amen

La Creazione dell'Uomo

Le condizioni di vita secondo il grado di maturità dell'anima - II sapere dell'essere su questo in precedenza

B.D. No. 2330
10. maggio 1942

La Grazia dell'incorporazione come uomo viene concessa all'essere soltanto, quando è pronto a percorrere quest'ultima via, cioè quando se ne decide la sua volontà. Appena l'essenziale ha percorso il cammino dello sviluppo in tutte le incorporazioni antecedenti, con ciò ha raggiunto il grado di maturità, che è condizione per l'ultima incorporazione come uomo, che però è anche differente e perciò richiede anche differenti condizioni di vita nell'ultimo stadio. Ed all'essenziale - l'anima creata attraverso l'unificazione di differenti sostanze - viene presentata la vita terrena, che deve vivere fino in fondo allo scopo della definitiva liberazione ed è sempre lasciata libera, se vuole percorrere oppure no il cammino sulla Terra. Del tutto consapevole del suo compito terreno, ora prende su di sé la vita terrena, pronta a vincere in questo stato ogni resistenza e di liberarsi dalla forma. Conosce anche la sorte che deve sopportare, ma dapprima vede soltanto le condizioni esteriori della vita, non il suo cammino del divenire spirituale e si sente perfettamente forte per affrontare la vita terrena. Rispetto al suo stato di maturità che dev'essere raggiunto prima nelle più differenti gradazioni, che permette però sempre un'incorporazione come uomo, ora le è destinata una vita terrena che è più o meno sofferta e ricca di rinunce. All'anima devono essere offerte le ultime possibilità di maturazione in modo che in questa breve vita terrena possa formarsi in un essere di Luce, quando la sfrutta. Ma le sue condizioni di vita saranno sempre così da aver l'opportunità per una animata attività d'amore, e da ciò dipende la sua maturazione, fin dove colmi la sua vita con l'agire d'amore. Per questo le viene offerta l'occasione in tutte le condizioni di vita; può anche essere volenterosa d'aiutare e di servire l'uomo, al quale manca il sapere, che quindi non sa nulla dell'effetto sull'Eternità del suo cammino di vita. L'anima si deve soltanto decidere per il bene o per il male sulla Terra, e questo lo può fare in ogni situazione di vita, anche nelle condizioni più primitive. Le condizioni terrene però sono condizionate dal loro sviluppo negli stati antecedenti. Se l'essere è stato prima straordinariamente vizioso, allora nella vita terrena deve combattere contro i suoi vizii e per questo ha bisogno delle relative condizioni di vita, nelle quali l'anima si può liberare dalle scorie. L'anima non è svantaggiata in nessun modo nelle possibilità di uno sviluppo verso l'Alto, benché abbia l'apparenza, che le condizioni terrene le siano d'ostacolo. Gli impedimenti, che la vita terrena offre ad ogni singolo uomo, devono essere superati, e qualche anima ha bisogno di maggior resistenza, e perciò le condizioni esteriori della vita le sono assegnate in modo come le servono. Dio sa della formazione di ogni anima nella sua incorporazione come uomo, conosce anche la sua forza di volontà ed il Suo Amore cerca di rendere facile il percorso di sviluppo ad ogni anima. Se questa si sforza di utilizzare ogni opportunità, allora anche all'uomo sarà facilmente sopportabile il suo determinato destino, e Dio abbrevierà la via della sua vita, appena aspira a maturare animicamente. L'Amore di Dio porta gli uomini insieme in modo che possano servire l'un l'altro, che uno possa istruire l'altro, che uno possa dare all'altro ciò che gli manca, e così viene offerto anche ad ogni uomo il Dono spirituale, anche se in forma più differente e nella misura più diversa. Ma basterà sempre ciò che è stato offerto per indicargli la retta via che deve percorrere, e soltanto la sua volontarietà è determinante, quali vantaggi la sua anima ne trae. Il sapere su Dio viene pure portato vicino a tutti gli uomini, se non da uomo a uomo, allora sono attivi gli esseri spirituali che gli danno indicazioni mentali, ed è sempre lasciato libero di accettare o no il Dono spirituale, cioè quello che gli viene trasmesso mentalmente oppure da uomini, di crederlo oppure di rifiutarlo. E dato che Dio ha dato ad ogni uomo l'intelletto e la libera volontà, allora è anche responsabile per come li utilizza ambedue. Ogni buona volontà viene riconosciuta da Dio e gli viene concesso il rispettivo Aiuto. Questo lo ha già avuto prima attraverso dei tempi infiniti, e l'essenziale sa anche della sua incorporazione, che lo assistano la Forza e l'Amore di Dio. Ma la vita terrena

dev'essere vissuta senza qualsiasi reminiscenza per non mettere a rischio la libera volontà dell'uomo. Ma nessuna anima s'incorpora senza conoscere il suo percorso terreno e con piena volontà prende su di sé quest'ultima incorporazione nel desiderio, di diventare definitivamente libera da ogni forma esterna.

Amen

L'Anima – Portatrice di tutte le Opere di Creazione

B.D. No. 2344

24. maggio 1942

Le sostanze dell'anima risultano nella loro composizione una formazione costruita estremamente fine che sembrerebbe magnifica all'uomo se la potesse vedere, perché non esiste nulla di ciò che non vi sia in questa forma. Quello che l'intera Creazione ha da mostrare, si trova in infinito rimpicciolimento nell'anima, perché le singole sostanze hanno vivificato ogni Opera di Creazione, con ciò anche conservata ogni forma da loro vissuta che perciò si moltiplica anche attraverso costante unificazione e l'immagine complessiva cambia e si perfeziona continuamente. La capacità di comprensione dell'uomo non sarebbe sufficiente di immaginarsi tutte queste Opere di Creazione, ma sopraffatta dalla Saggezza e Onnipotenza del Creatore contemplerà un giorno l'immagine che gli rivela la più magnifica delle Meraviglie. L'Opera di Creazione minima e insignificante cela in sé di nuovo migliaia di Creazioni in miniatura, che a loro dimostrano di nuovo tutto ciò che è rappresentato nella grande Opera di Creazione di Dio. L'anima umana però è portatrice di queste Creazioni, cioè è costituita da innumerevoli sostanze di cui ognuna ha già compiuto il suo compito nella Creazione e perciò ha potuto unirsi per l'ultimo grande compito, di concludere come anima umana il cammino terreno infinitamente lungo. Non esiste nessuna Opera di Miracolo nell'intera grande Creazione di Dio che è formata così magnificamente come l'anima umana. Ed è una conferma della sua perfezione quando l'anima può contemplare se stessa come in uno specchio e poi riconosca la sua propria magnificenza, cioè lei stessa si vede nella Luce più raggianti in forma e figura mille volte moltiplicata e quindi l'auto contemplazione significa per lei indicibile felicità perché la vista dell'intera Opera di Creazione è per lei qualcosa di sconvolgente Bellezza. E non finirà mai con le sue contemplazioni, perché l'immagine si forma sempre di nuovo, appaiono sempre di nuovo nuove Opere di Creazione che sembrano sempre più magnifiche, perché le Magnificenze di Dio non conoscono fine e perciò nemmeno ciò che l'Amore di Dio offre alle Sue creature che sono perfette che stanno quindi nella Luce. Loro percepiranno sempre e continuamente il Suo Amore e vivono perciò anche sempre e continuamente dell'accresciuta felicità. Non ci sarà fine, nessun limite di ciò che all'occhio spirituale è concesso di vedere. E nulla rimarrà esistente in modo statico, ciò che significa per l'essere uno stato di felicità, ma questo stato di felicità aumenta costantemente, cosa che premette costante mutamento di ciò che viene offerto all'occhio spirituale dell'essere.

Amen

Lo scopo della Creazione: L'adeguamento a Dio

B.D. No. 2540

6. novembre 1942

L'ultimo scopo della Creazione è l'avvicinamento a Dio eseguito in lei. Dio cerca di guidare di nuovo a Sé tutto ciò che è proceduto da Lui come Forza, ma che sta continuamente sotto alla Sua Volontà. La volontà dell'essenziale nella Creazione è ancora rivolta contro di Lui e soltanto quando piega la sua volontà sotto alla Volontà divina, si è svolto l'adeguamento a Dio e si è compiuto lo scopo della Creazione. L'adeguamento a Dio però ha per conseguenza la Vita eterna che è uno stato nella sempre continua Pienezza di Luce e Forza, uno stato di felicità e d'eterna Magnificenza, che il grande Amore di Dio gli ha primordialmente assegnato, che però premette anche un certo grado di perfezione che l'essenziale deve aver raggiunto tramite la propria volontà. Le Opere di Creazione di Dio danno abbondantemente occasione all'essenziale di svilupparsi nella perfezione. E l'Amore di Dio non lo lascia mai senza Sostegno, ma la propria volontà dell'essenziale deve assolutamente diventare attiva, l'essenziale stesso si deve decidere e di conseguenza percorrere un tempo di prova, in cui gli viene

data ogni libertà e quindi può anche decidersi nella libertà della volontà quale meta finale gli sembra desiderabile; perché malgrado il Suo ultragrande Amore Dio non costringe nessun essere di appartenere a Lui, ma gli lascia la pienissima libertà della volontà, dato che Egli cerca di rivelarSi a loro, affinché la loro volontà si decida per Lui, per assicurare loro una Vita nella Magnificenza. Poiché il Suo Amore non vuole lasciar andare perduto nulla di ciò che ha avuto la sua origine in Lui. La Sua Sapienza riconosce il mezzo giusto e che unicamente adempie lo scopo, perché la Sua Volontà e la Sua Forza ha fatto diventare qualcosa di visibile. Egli ha creato il Cielo e la Terra per la definitiva Redenzione dello spirituale che attraverso la sua ribellione di una volta contro Dio Stesso erano diventati degli esseri non liberi, affinché ora possano di nuovo riconquistare la loro libertà.

Amen

Il molteplici percorso attraverso la Creazione - Il Piano di Salvezza di Dio - Il riconoscimento nel Regno di Luce

B.D. No. 3345

25. novembre 1944

Lo spirituale aveva da percorrere una lunga via, prima che venisse ammesso all'ultima prova di vita, all'incorporazione come uomo. Doveva passare attraverso molte formazioni, doveva adeguarsi alla Volontà divina, era derubato della sua libertà e quindi percorse in certo qual modo costretto questa via terrena, ma con l'ultima meta avrà di nuovo la definitiva libertà. L'incorporazione come uomo dev'essere l'ultima prova nella quale l'essere si deve affermare per giungere alla definitiva libertà. Quello che ha fatto nello stato dell'obbligo - servire - lo deve fare ore dalla libera volontà senza essere influenzato, gli viene soltanto indicato, deve attivarsi servendo per propria spinta stimolato dall'amore. Se ora l'essere è disposto a percorrere questa via servente nell'amore, allora può superare in breve tempo la sua ultima forma e poi può entrare nelle sfere della Luce, dove può di nuovo agire liberamente e senza ostacoli nella Beatitudine. Questa è la meta e lo scopo del cammino attraverso la Creazione. Dato che la meta richiede la libera volontà dell'essere, costui comprensibilmente può anche fallire, se non usa bene la libera volontà, può darsi che non raggiunga la meta, ma che percorra una via sbagliata che conduce lontano dalla meta. Allora non è sufficiente un cammino attraverso la Creazione, ma allo scopo del raggiungimento della meta deve ripetere questo cammino, anzi a volte anche per più tempi, finché non abbia di nuovo raggiunto definitivamente la sua libertà. Ed ogni percorso attraverso la Creazione richiede nuove possibilità di maturazione, vengono poste sempre di nuovo altre condizioni, sotto le quali l'essere percorre il cammino di sviluppo verso l'Alto. E questo è l'eterno Piano di Salvezza, che agli uomini diventa comprensibile solamente, quando conoscono l'inizio primordiale e la meta finale dello spirituale attraverso il risveglio del loro spirito. Solo allora potranno afferrare l'infinito Amore e la Misericordia di Dio, la Sua Grandezza ed Onnipotenza e la Sua ultragrande Sapienza. Ma riconosceranno Dio soltanto nel Regno di Luce, quando cadranno tutti i veli dai loro occhi e contemplanò nella retrospezione il cammino compiuto sulla Terra, quando sanno dell'infinitamente amorevole Provvidenza dell'eterno Creatore nei confronti delle Sue creature, della caparbità di queste nello stato non liberato e le Magnificenze del Regno spirituale. Tutto ciò che esiste, ha soltanto lo scopo a ricondurre a Lui lo spirituale, che una volta Gli era andato perduto attraverso la volontà dell'avversario, al quale Egli però aveva dato pure la piena libertà. Lo spirituale maturo sà della sua imperfezione e della sua lontananza di prima da Dio ed è eternamente grato e dedito a Dio, che Egli non lo abbia lasciato in questo stato, ma cercava di raggiungere la sua riconquista con tutti i mezzi; egli sà della propria avversità e dell'ultragrande Amore di Dio, ed ora svanisce quasi per amore per Lui, il Quale lo ha salvato dall'abisso spirituale. Ed anche se il cammino terreno è durato dei tempi infiniti, se ha portato all'essere incommensurabili tormenti, l'essere stesso ringrazia il suo Creatore che lo ha fatto percorrere questa via, che gli ha dato la possibilità di raggiungere l'ultima meta e la contemplazione di Dio. Perché questa Beatitudine soppesa tutto ciò che l'essere ha sofferto nella sua avversità. Perciò ogni nuova Creazione è una dimostrazione d'Amore di Dio il Quale vuole condurre lo spirituale che non riconosce ancora, alla conoscenza, per renderlo beato per tutta l'Eternità.

Amen

Vincere la materia

Il mondo è soltanto il mezzo allo scopo - Vincere la materia

B.D. No. 5087

18. marzo 1951

Il mondo non vi dà mai e poi mai l'esaudimento, perché infine vi prende tutto ciò che possedete come bene terreno. Il mondo gratifica soltanto il vostro corpo carnale, ma non l'anima, e dato che il corpo di carne svanisce, l'anima si trova povera e nuda alla porta per l'Eternità, se sulla Terra non si è procurata dei beni spirituali. Il mondo vi dà soltanto in apparenza, in realtà però vi toglie, il diritto all'eterna Vita. Vi trovate bensì in mezzo al mondo, vi è stato dato in certo qual modo come luogo di soggiorno, e l'anima doveva dichiararsi d'accordo di percorrere un tempo di prova in questo mondo. Lei può anche superare questo tempo di prova con successo, se l'uomo considera il mondo terreno appunto soltanto come mezzo allo scopo, come mezzo di prova, se non lo fa diventare padrone su sé stesso, ma rimane sempre il suo signore, se non si fa schiavo di ciò che lo circonda, ma sempre in vista del suo compito terreno considera la materia terrena da superare, se l'utilizza bensì bene, dove è a sua disposizione, ma nel senso voluto da Dio, mentre aiuta al dissolvimento della materia stessa, se considera tutto il terreno-materiale come ciò che è in realtà, dello spirituale giudicato, che percorre pure la via della Redenzione ed è grato per ogni occasione dell'attività servente. Allora la materia non diventerà mai padrona sull'uomo, allora costui cerca qualcosa per sé che gli è più desiderabile, perché non può svanire. Allora condurrà all'anima dei beni, che significano una vera ricchezza e le rimarrà anche conservata dopo la deposizione del corpo di carne. Stando in questa conoscenza, l'uomo non considera la materia come l'esaudimento del suo desiderio, gli è soltanto un mezzo necessario per percorrere con successo il cammino terreno e quindi per lui perde il valore anche il mondo con tutti i suoi fascino e seduzioni. Egli sa che sono soltanto dei beni apparenti e contemporaneamente un forte pericolo di perdere anche i beni imperituri. Perciò non dovete amare il mondo, perché questo amore vi procura soltanto la perdita della Vita eterna; dovete imparare a riconoscerlo come ciò che è, come il regno dell'avversario di Dio, come ammasso dello spirituale immaturo, che vorrebbe di nuovo attirare giù a sé lo spirituale già più maturo. Dovete imparare a riconoscerlo come luce d'abbaglio e d'inganno, per non far riconoscere alle vostre anime la vera Luce; dovete sapere, che il mondo una volta passerà e perciò dovete aspirare a ciò che è imperituro. Allora il mondo terreno perderà per voi ogni pericolo, al contrario, voi stessi potrete contribuire molto ad aiutare anche la materia terrena allo sviluppo verso l'Alto, mentre create a questa delle occasioni per servire, cioè date alle cose materiali la loro destinazione, mentre create degli oggetti utili, affinché lo spirituale in loro serva e da ciò precede verso l'Alto. Cercate di condurre tutto alla sua destinazione, e facendo questo pensate soprattutto alla vostra propria anima, affinché in mezzo al mondo si liberi dalle brame terrene, che impari a riconoscere il Regno spirituale come il suo luogo di soggiorno e tenda di nuovo a questo nella seria volontà di raggiungere la riunificazione con Dio, che è lo scopo e la meta della vita terrena.

Amen

Le gioie concesse da Dio – Miracoli della Creazione

B.D. No. 7108

1. maggio 1958

Siete perduti per il mondo, appena il Regno spirituale vi ha attirato nel suo bando. Non venite catturato da quest'ultimo contro la vostra volontà, ma dev'essere preceduta la libera rinuncia al mondo, allora siete anche liberi da ogni legame da colui che finora era stato il vostro signore, cosa che però non deve significare, che costui rinunci ai suoi sforzi per riconquistarvi di nuovo. Ma allora voi siete più forti, perché non siete più disposti a rinunciare a ciò che avete preso ora in possesso: dei beni spirituali, che l'altro non vi può mai offrire. Ma finché vi affascinano ancora i beni del mondo, anche

lui ha ancora una certa influenza su di voi, non siete ancora del tutto liberi da lui, ma non possedete ancora il Mio Regno che non è di questo mondo. E così potete anche giudicare voi stessi, quale successo spirituale oppure grado di maturità abbia registrata la vostra anima, mentre vi esaminate seriamente fin dove il vostro desiderio è ancora rivolto al mondo terreno. Se vi affascina ancora, allora dovete lavorare molto su di voi, per eliminare ogni desiderio per lui, se volete raggiungere il Mio Regno, il quale vi regalerà dei beni davvero molto più desiderabili di quel che sono i tesori del mondo terreno.

Ciononostante vi sono ancora concesse molte gioie terrene, e non dovete temere che ogni gioia sia un'infrazione contro di Me oppure che dimostri un amore diminuito per Me. Voglio che passiate lieti attraverso la vita terrena, che vi rallegriate delle Mie Opere di Creazione, che accogliate gioiosi e grati i beni che vi offro Io Stesso. Dovete fare soltanto la differenza fra ciò che vi viene offerto da Me oppure dal Mio avversario. E lo potete facilmente, se riflettete sul fatto, in quale grado di maturità si trovi lo spirituale di ciò che desiderate.

Ho fatto sorgere innumerevoli Creazioni per svincolare al Mio avversario quello che gli è succube e per aiutarlo in queste Creazioni al lento sviluppo verso l'Alto. Perciò l'avversario non ha più nessun potere su questo spirituale legato. Ed appena portate incontro a questo del vero amore, vi renderà anche felici tutto ciò che il Mio ultragrande Amore dimostra verso lo spirituale una volta caduto. Quindi potrete gioire delle molteplici Creazioni nella natura, perché queste sono una dimostrazione visibile del Mio Amore per le Mie creature. E così anche il Cielo stellato, il Sole con i suoi benefici raggi, la pioggia con il suo effetto che tutto refrigera, ed anche queste gioie sono Regali a voi dal vostro Dio e Creatore dall'Eternità, come anche l'aria limpida e l'acqua fresca che dimostrano in ogni tempo l'Amore di Colui il Quale ha chiamato tutto in Vita. Tutte queste gioie sono adeguate per ristorare le vostre anime e pensare grati all'eterno Creatore, quindi rivolgere i vostri sguardi e pensieri a Me, il Quale la vostra anima deve trovare sulla Terra. A cui dunque l'anima aspira, quello che la spinge verso di Me, di questo voi uomini vi potete rallegrare senza preoccupazione.

Ma vi vengono tenute davanti innumerevoli seduzioni da parte del Mio avversario, che attirano giù tutti i vostri pensieri che vi allacciano sempre più saldamente con ciò a cui vi inducono dei legami con dello spirituale totalmente immaturo, che vi retrocedono contemporaneamente in uno stato già da tempo superato. Questi sono dei beni terreno-materiali, al cui possesso tende il vostro corpo, che poi al suo desiderio rende succube anche l'anima e perciò non Mi trova, il Quale non Sono da cercare là dove il Mio avversario ha il suo regno. L'uomo può rendersi facilmente conto da sé stesso, se cerca il soddisfacimento del suo corpo oppure della sua anima. E dovrà ammettere, che il suo pensare è prevalentemente rivolto al miglioramento o a creare del benessere corporeo, qualunque cosa sia a cui tende.

Saprà anche dove e quando anche la sua vera gioia può smarrirsi e cambiarsi in una gioia infima, a piaceri che avvelenano l'anima. Perché il Mio avversario cercherà sempre di ottenere, affinché anche il puro si renda impuro, che cerchi di accoppiare la gioia nella natura con le bramosie puramente corporee ed attiri gli uomini nella sua regione. Perciò al corpo dev'essere imposta la costrizione, se l'anima vuole conquistare il Mio Regno, dev'essere prestata rinuncia alle cose che desidera il corpo. Perché soltanto quando è soffocato ogni desiderio, nemmeno dei beni terreno-materiali non danneggeranno più l'anima. Allora l'uomo valuterà e rivaluterà questi soltanto nella giusta misura, e soltanto allora si è liberato dall'avversario, benché cammini ancora sulla Terra, in mezzo al mondo terreno-materiale. Ma non potrà più attirarlo giù, è lui che domina la materia, lui stesso si è liberato dal dominio di colui al quale appartiene il mondo materiale, ed ha preso in possesso il Regno che non è di questo mondo.

Amen

Il cambiamento e la distruzione di Creazioni

Le distruzioni anticipate e le loro conseguenze

B.D. No. 2313

25. aprile 1942

Ad ogni materia è posto un determinato tempo della sua esistenza per la maturazione dello spirituale celato in lei, che non può essere abbreviato arbitrariamente dallo spirituale stesso. E' soltanto lasciato alla volontà dell'uomo di liberare lo spirituale dalla materia, cioè di abbreviare la durata del suo soggiorno secondo il suo beneplacito. Perché è lasciato all'uomo di trasformare la materia e di creare sempre cose nuove, che diventano nuovamente luogo di soggiorno per lo spirituale. Quindi è lasciato in certo qual modo alla libera volontà dell'uomo, fino a quando lo spirituale può rimanere in una determinata forma. E questa volontà sarà anche sempre la Volontà di Dio, se l'attività è dedicata alla trasformazione della materia e finché lo scopo di tali forme rifatte è di nuovo un servire. Tutto ciò che attraverso la volontà umana viene prodotto dalla materia, deve nuovamente servire per il bene dell'umanità, allora la durata del tempo dell'involucro esteriore dello spirituale corrisponde del tutto alla Volontà di Dio.

Ma se mediante la volontà umana una forma esteriore viene dissolta anzitempo ed all'opera che deve nuovamente sorgere non viene posto un compito del servire, allora questo è un intervento nell'Ordine divino. Il percorso di sviluppo dello spirituale viene interrotto, oppure lo spirituale costretto ad un'attività che non serve per il meglio a nessuna creatura sulla Terra, lo spirituale viene impedito attraverso la mano d'uomo di maturare mediante il servizio. Ma contemporaneamente l'uomo si arroga di distruggere anzitempo delle Creazioni e con questo aiuta lo spirituale in queste Creazioni a liberarsi anzitempo, cosa che ha un effetto terribilmente svantaggioso nell'intera vita spirituale, perché lo spirituale percepisce bensì che non ha ancora la necessaria maturità per la sua successiva incorporazione sulla Terra e perciò cerca di sfuriarsi sugli uomini che non significa una favorevole influenza su questi. Lo spirituale non può vivificare una forma prima che la vecchia forma non sia totalmente superata. Di conseguenza molto dello spirituale nel prossimo tempo diventerà libero dal suo involucro esteriore e può opprimere gli uomini, finché non sia trascorso il suo tempo e dopo può prendere una nuova forma per dimora. Ma quando il materiale è diventato inutilizzabile, là lo spirituale si cerca un'altra dimora, prima opprime gli uomini, secondo quanto era grande il loro desiderio per il possesso. E cioè a questi uomini si presenta sempre ciò che l'uomo ha perduto e cerca di risvegliare l'avidità di questo e di stimolare la sua volontà di far sorgere la stessa cosa per potersi di nuovo incorporare. E questo significa per l'uomo sovente uno stato tormentoso, perché gliene manca la possibilità. E questo stato tormentoso è la manifestazione di quello spirituale immaturo che vuole vendicarsi sugli uomini per il suo sviluppo interrotto.

Ma appena l'uomo impiega tutta la sua forza per liberarsi di questa materia distrutta, finisce anche l'oppressione da parte dello spirituale, come in generale tutta la predisposizione d'animo dell'uomo verso la materia è determinante, finché lo spirituale si ferma nella vicinanza di costui e l'opprime. Più grande era il desiderio per la materia e lo è ancora, maggiore è l'influenza dello spirituale e maggiormente sfrutta l'influenza di aumentare il desiderio dell'uomo. Dove non è possibile attraverso l'attività umana di far sorgere delle cose che celano di nuovo in sé questo spirituale, là opprime altre Creazioni. Esso cerca di collegarsi con queste e di influenzare la loro attività che si manifesta in apparizioni che deviano dal naturale, quindi in irregolarità che si vedono in particolare nel mondo vegetale. Gli esseri immaturi intervengono in modo da disturbo nell'Ordine divino, senza venirsene ostacolati da Dio, affinché gli uomini riconoscano che ogni opera di distruzione, ogni distruzione anzitempo per motivi non nobili, ha di nuovo l'effetto distruttivo o contrario alla Legge.

Lo spirituale che diventa libero prima del tempo, non è senza forza e nello stato libero può sempre opprimere o influenzare lo spirituale che si trova sullo stesso gradino di sviluppo oppure su uno superiore e sfrutta la sua libertà in un modo da associarsi a questo spirituale e vuole essere coattivo in generale, quindi due intelligenze vogliono ora manifestarsi attraverso l'Opera di Creazione. Questi sono comunque sempre dei tentativi, perché lo spirituale nella forma se ne oppone, però per un breve periodo viene disturbato nella sua regolarità e questo ha per conseguenza delle deviazioni che però non hanno gravi conseguenze, ma si fanno sentire; perché in questo modo Dio lascia bensì allo spirituale di cercare e trovare una compensazione, ma protegge le altre Opere di Creazione da cambiamenti significativi mediante tali essenzialità che sono ancora totalmente immature. Gli uomini devono soltanto ricordarsi che ogni infrazione contro l'Ordine divino ha di nuovo l'effetto che l'Ordine divino viene rovesciato e questo a danno per gli uomini, sia questo attraverso la crescita ritardata nel mondo vegetale oppure raccolti riusciti male oppure anche da influenze meteorologiche, che sono generalmente sovente l'infuriare di tali esseri spirituali nell'aria divenuti liberi, nelle nuvole oppure nell'aria. Molto sovente ne è causa la volontà umana stessa che distrugge prima del tempo delle Opere di Creazione e da ciò egli stesso influenza in modo sfavorevole il mondo vegetale, perché lo spirituale divenuto libero non rimane inattivo ma si cerca nuove formazioni ed un nuovo campo d'azione, anche se per questo non ha ancora il necessario stato di maturità, finché non ha trovato un involucro esteriore che corrisponde al suo stato di maturità e può continuare il suo percorso di sviluppo.

Amen

La trasformazione della materia - La dissoluzione – Il percorso di sviluppo

B.D. No. 2910

5. ottobre 1943

Il cambiamento della materia richiede sovente un tempo infinitamente lungo, perché soltanto quando si dissolve, libera lo spirituale che è legato in essa. La volontà umana può accelerare la dissoluzione della materia, per cui ha a disposizione sempre soltanto una piccola parte e cioè questo è l'involucro dello spirituale che non si trova in una resistenza caparbia contro Dio. Egli sa dall'Eternità della resistenza come anche della sua rinuncia a questa ed ha anche assegnato allo spirituale la dimora dove trova la Redenzione rispetto alla sua volontà. E questo spiega nuovamente la differente costituzione della superficie terrestre e della sua vegetazione, la durata di tempo di certe Creazioni, le ripetute eruzioni di certe parti della Terra, le possibilità di sfruttamento dei tesori della Terra, la diversa forza di formazione e delle facoltà degli uomini. Allo spirituale che è volenteroso a rinunciare alla sua resistenza e servire, deve sempre essere data la possibilità di dimorare in una materia che adempie uno scopo di servizio. Inoltre deve essere anche stimolata la volontà degli uomini di produrre dalla dura materia degli oggetti utili. Quindi gli uomini devono aver bisogno di tali oggetti e rispettivamente vivere di nuovo in condizioni dove sono necessari. Deve esserci un costante pareggio di forze che vogliono diventare attive e necessarie. Quindi la materia deve essere necessaria servendo alle Creazioni, cioè del genere che adempiono allo scopo. Soltanto allora è possibile un costante cambiamento della forma esterna dello spirituale. Ma nelle Creazioni è legato dello spirituale senza misura nella forma più solida come anche nel mondo vegetale già più maturo, che rimane invariato per dei tempi inimmaginabilmente lunghi, cioè che esegue dei cambiamenti soltanto in minima misura, che non adempie nessuno scopo di servizio che fosse riconoscibile per gli uomini, ma che non è senza significato per le altre Opere di Creazione ed il loro sviluppo. La materia cela lo spirituale più ribelle e dall'Eternità nella conoscenza della sua caparbità è destinato all'involucro di questo, soltanto nella forma rallentata. Mani umane contribuiscono poco alla trasformazione di tale materia e questa viene quasi sempre modificata soltanto tramite l'Intervento divino, attraverso violenze naturali, tempeste, calori e piogge ed eruzioni, che procurano una dissoluzione oppure cambiano le forme esterne attraverso lunghi spazi di tempo. E per questo devono sempre di nuovo svolgersi degli sconvolgimenti terrestri, deve essere trasformata nella sua forma esterna sia la Terra come anche allo spirituale all'interno della Terra deve essere data di tanto in tanto la possibilità di venire alla superficie della Terra, per poter cominciare quivi il suo percorso di sviluppo. E perciò la Terra non può mai rimanere

invariata, perché è materia la cui meta finale è la dissoluzione che dura bensì delle Eternità, ma in certi spazi di tempo si svolge sempre di nuovo come necessità per lo spirituale legato nella solida forma, che una volta deve essere liberato per potersi sviluppare verso l'Alto. Ed ora comincia per lo spirituale la via della vita terrena attraverso innumerevoli forme esterne, di cui ognuna deve essere superata mediante l'attività di servizio fino alla dissoluzione di questa forma. Ed anche se passano migliaia di anni, il processo di sviluppo sulla Terra deve una volta terminare, perché nulla sulla Terra ha sussistenza, perché tutto deve modificarsi e sperimentare un cambiamento in parte attraverso la volontà umana, in parte per Volontà divina. Devono comunque vigere certe Leggi, cioè nulla deve essere distrutto illegittimamente, come anche le creazioni sorte per mano d'uomo non devono essere a danno del prossimo, altrimenti lo spirituale nella materia viene costretto al disamore e questo ha l'effetto sugli uomini stessi che l'hanno indotto ad una tale attività. La volontà di servire è l'inizio della risalita e lo spirituale deve sempre e sempre di nuovo dimostrare questa volontà, affinché adempia il suo compito terreno volontariamente in ogni forma, che esegue comunque nella legge dell'obbligo, ma attraverso la sua disponibilità di servire abbrevia notevolmente il tempo del soggiorno in ogni forma e che ora può cambiarla sempre più velocemente. Il percorso di sviluppo dello spirituale è perciò una infinita catena di riformazioni della specie più diversa, e la volontarietà dello spirituale determina la durata di tempo di ogni singola forma. E perciò l'intera Creazione deve modificarsi in sé, nulla può rimanere così com'è, ma deve assumere sempre nuove forme. Ed ogni forma deve adempiere uno scopo di servizio, altrimenti lo spirituale legatovi non può maturare fino all'ultima forma esterna, all'uomo, che poi deve assolvere l'ultima prova della vita terrena nella libera volontà, per liberarsi ora da ogni forma esterna e poter entrare nel Regno spirituale come essere libero.

Amen

Nessuna Opera di Creazione è senza senso e senza scopo

B.D. No. 8768

2. marzo 1964

Non vi è nulla nella Creazione materiale, che sia senza senso e scopo, persino quando voi uomini non lo potete riconoscere. Tutto è sorto una volta, per servire lo spirituale allo sviluppo verso l'Alto, e questo sviluppo verso l'Alto è costituito dal servire, anche se nella volontà legata, in uno stato dell'obbligo, dove tutto si svolge secondo la Legge divina della natura. All'uomo non è sempre riconoscibile la destinazione di servizio, e malgrado ciò ogni Opera di Creazione è proceduta dalle Mani di Dio, ed in Sapienza insuperabile le è stata assegnata una funzione, che intanto riguarda soltanto lo Spirituale Stesso, che è legato in quelle Creazioni, che tiene "incatenato" quello spirituale, per spezzare la sua resistenza, per indurlo a tendere verso la libertà. Perché lo spirituale, a causa della sua resistenza contro Dio si è indurito e per svilupparsi verso l'Alto deve rinunciare alla sua resistenza se vuole progredire. E queste Opere della Creazione rimangono per tempi eterni nella loro forma invariata, e malgrado ciò adempiono uno scopo, che avvolgono dello spirituale, che è già uscito dall'abisso più profondo, per iniziare in un'Opera di Creazione il suo cammino di sviluppo verso l'Alto. Perché esiste ancora tanta infinita sostanza spirituale indurita, che non ha ancora iniziata la via, che non ha potuto ancora essere racchiusa nella materia, perché la sua volontà è troppo forte, che non ha potuto ancora diventare materia, che non si è lasciata avvolgere dall'Amore di Dio e che deve passare ancora molto tempo, finché anche questo spirituale cominci una volta la via attraverso la Creazione.

Ma tutto quello che voi uomini vedete nella Creazione, ha lo scopo di servire, che però voi uomini potete impedire con la vostra volontà, quando non usate le singole Opere di Creazione secondo lo scopo, se le ostacolate perciò nel loro servire, che da solo costituisce il loro sviluppo verso l'Alto. La costituzione e la continuità dell'esistenza di molte Creazioni è proprio assicurata tramite quelle Opere di Creazione, che possono assolvere le loro destinazioni di servire. Perché la Creazione non serve soltanto all'uomo, ma assicura la sua propria esistenza, perché un'Opera è sorta per l'altra e questo è pensato e determinato in tutto l'Amore e Sapienza da Dio, Che non fa sorgere nulla senza senso e scopo, perché questo contraddirebbe il Suo Amore e la Sua Sapienza. Ma se voi riconoscete ogni scopo nella sua destinazione, è indubbio finché voi stessi come uomo vi trovate ancora in un basso

grado di maturità, ma vi verrà la conoscenza con l'accresciuta maturità. Ed allora soltanto il Miracolo della Creazione vi toccherà di più, perché vi diventano chiare delle cose che non siete quasi in grado di afferrare, perché vi dimostrano un Creatore infinitamente potente, amorevole e saggio, Che Si è posto una meta e raggiunge questa meta anche sicuramente.

E così anche voi uomini stessi dovete valutare tutto giustamente di ciò che vi offre la Creazione. Dovete usare i suoi servizi, qualunque cosa sia, perché sia la materia dura, il mondo minerale, come anche il mondo vegetale ed animale, è creato per voi, affinché li utilizzate sempre nel modo giusto. Ogni dissolvimento della forma materiale esteriore è un ulteriore passo per lo sviluppo dello spirituale legato nella forma.

Ma non dovete dissolvere delle forme contro la Legge, il cui tempo non è ancora adempiuto, per cui vi è dato ben il giusto giudizio. Non dovete rendere nulla anzitempo incapace di servirvi, dovete adeguarvi alle leggi della natura, altrimenti siete voi stessi i sofferenti, perché appena dello spirituale diventa libero anzitempo, la sua influenza su voi uomini è nociva, perché lo spirituale immaturo si vendica sull'uomo, che ha interrotto il suo processo di maturazione ingiustamente. E questo pericolo esiste quando l'uomo è troppo attaccato alla materia e cerca di trarne una utilità terrena e non osserva le leggi della natura.

Tutto si deve svolgere nell'Ordine della Legge, allora è assicurato anche uno sviluppo verso l'Alto di tutto ciò che è ancora legato sia nella Creazione come anche nell'uomo stesso e che deve una volta ottenere la sua libertà. Ma l'Ordine divino viene quasi sempre rovesciato, e perciò anche lo sviluppo spirituale rimane indietro e richiede una regolamentazione violenta, che si svolge anche sempre quando c'è il pericolo, che nulla viene più usato secondo l'Ordine divino e che viene rifiutato allo spirituale in ogni forma la destinazione di servire. Perché nulla nella Creazione che non avesse da adempiere uno scopo, ogni Opera di Creazione serve all'edificazione ed al mantenimento della Terra, e finché sorgono delle Creazioni terrene, anche il processo di sviluppo, che ha per meta il definitivo ritorno di tutto lo spirituale una volta caduto non è ancora terminato. E passeranno ancora delle Eternità, sorgeranno sempre nuove Creazioni, perché ancora innumerevoli spiriti Ur attendono il loro cammino verso la materia, il loro cammino attraverso questa materia ed il suo definitivo ritorno alla sua origine dall'Eternità.

Tutto si svolge nell'Ordine legislativo, e così tutto ciò che è rivolto contro questa Legge dell'eterno Ordine ha anche un effetto sfavorevole. Ma una volta sarà raggiunta la meta, una volta tutto sarà di nuovo spiritualizzato ed una volta anche tutte le Creazioni, che sorgono soltanto per rendere gli esseri infinitamente felici saranno solo di specie spirituale, perché queste creano ed agiscono costantemente per la loro propria beatitudine.

Amen

Nuove Creazioni

La Volontà creativa di Dio - Creazioni spirituali e terrene

B.D. No. 3943

25. dicembre 1946

Lo Spirito che domina l'Infinito, è ininterrottamente attivo, perché la Sua Irradiazione di Forza non diminuisce mai, come anche Egli non Si stanca, di usare la Forza in modo creativo e formativo. E così sorgono continuamente nuove Creazioni, spirituali e terrene. Egli fa assumere ai Suoi Pensieri delle forme materiali per la Redenzione dello spirituale ancora non-libero, come Egli però fa sorgere anche delle Opere di Miracoli di ogni genere per la felicità degli esseri di Luce, alle quali sono dischiuse tutte le Magnificenze del Cielo. Il Suo Spirito creativo e la Sua Volontà creativa sono insuperabili e non finiscono mai e guidati sempre dal Suo ultragrande Amore, che vuole rendere felice tutto ciò che è proceduto dalla Sua Forza. Ed anche se passano delle Eternità, le Nuove Creazioni non finiranno, perché la Sua Forza deve agire, per aumentare in Sé stessa. Lo spirituale, quello terreno, quindi materiale, vivifica delle Creazioni, quindi è in costante contatto con il Centro di Forza ed attraverso la ricezione di Forza può di nuovo entrare nella Cerchia della Corrente d'Amore di Dio, dal quale si è una volta allontanato nella libera volontà. Aumenta quindi la propria Forza, come favorisce anche il processo di Redenzione dello spirituale, che si trova ancora al di fuori della Cerchia della Forza d'Amore di Dio. Tutte le Creazioni materiali sono mezzi per la Redenzione dello spirituale, ma le Creazioni spirituali sono lo scopo finale, cioè l'indicibile felicità dello spirituale redento. E la Volontà creativa di Dio non cede mai, perché il Suo Amore è infinito. Egli però lascia anche svanire delle Creazioni, e questo avviene quando non adempiono più il loro scopo, quando lo spirituale in esse non ha più nessuna spinta verso l'Alto, quando si ribella a Dio e distoglie da Lui la sua volontà. Allora Egli Stesso dissolve ciò che ha creato, per far arrivare alla meta lo spirituale in altre riformazioni. Ma la dissoluzione delle Sue Creazioni è prevista solamente in distanze periodiche, come lo ha riconosciuto necessario la Sua Sapienza sin dall'Eternità per lo spirituale legato nelle Creazioni. Le Creazioni spirituali invece sono imperiture, soltanto cambiano continuamente e sorgono sempre meravigliose regioni, come l'intelletto umano non se lo può immaginare ed il cuore umano non può sognare. Ma anche ogni singolo nuovo periodo di tempo ha da mostrare delle Creazioni sempre più meravigliose, deviando dalle precedenti e testimoniando dell'Amore, dell'Onnipotenza e Sapienza di Dio, il Quale Si rivela in tutte le Creazioni. La Forza è invincibile, e perciò Egli non cederà mai ad Essere creativo e formativo, ma l'anima può riconoscere il volume delle Sue Creazioni solamente in un determinato stato di maturità, quando è in grado di contemplare delle Creazioni spirituali e terrene. Soltanto allora sarà colma di riverenza ed amore verso il suo Creatore, il Cui Amore ha creato anche lei, per renderla eternamente beata.

Amen

Il Piano di Salvezza di Dio richiede sempre nuove Creazioni

B.D. No. 7268

29. gennaio 1959

Su questa Terra sorgeranno ancora per delle Eternità nuove Creazioni, e lo sviluppo verso l'Alto dello spirituale, che è ancora legato nella dura materia ed in altre Opere di Creazione, continuerà, perché per uno spirito Ur una volta caduto, ci vogliono dei tempi eterni per il suo ritorno dall'abisso più profondo verso l'Alto, finché nello stadio dove si trova incorporato come uomo, possa camminare sulla Terra, per svolgere la sua ultima prova di volontà: per o contro Dio, al Quale una volta ha opposto la sua resistenza e perciò cadde. Ancora molto dello spirituale caduto deve percorrere questa via, e sono delle Eternità, in cui questo spirituale persevera lontano da Dio nella massima infelicità, finché in genere può iniziare il cammino del ritorno, finché diventa materia secondo la Volontà di Dio

e poi nelle Creazioni materiali sale lentamente verso l'Alto. Perciò ogni materia è già uno stato dell'essere legato che dimostra che l'Amore di Dio ha accolto questo spirituale indurito, per formarlo secondo la Sua Volontà, perché allora è già afferrato dalla Forza d'Amore di Dio che l'avvolge, per assegnargli una destinazione di servizio, non importa se si trova nel principio del suo sviluppo oppure è già progredito. Ogni materia è dello spirituale indurito avvolto dalla Forza d'Amore di Dio, che ha ricevuto il suo involucro per uno scopo. A voi uomini non è sempre possibile riconoscere lo scopo, ma nell'intera Creazione non esiste nulla senza senso e scopo, soltanto è sovente noto a Dio, perché il pensare e la facoltà di comprensione dell'uomo sono ancora limitati. Ma soltanto come uomo gli spiriti Ur si possono di nuovo riconoscere come degli esseri, perché precedentemente non erano consapevoli di sé stessi. E finché esiste la Terra e le Creazioni celano delle Creazioni della specie più diversa, fino ad allora sono quindi in ciò legati innumerevoli spiriti Ur, che tutti si devono ancora raccogliere e trovare, per poi una volta poter vivificare la forma d'un uomo, quando quelle particelle legate hanno raggiunto la loro rispettiva maturità. E finché esistono quindi delle Creazioni in, su ed al di sopra della Terra, fino ad allora non può esserci nessuna fine di questa Terra, che serve da stazione di maturazione per quello spirituale caduto. Perciò non si può quindi parlare di una fine della Terra, se con ciò viene inteso un totale scomparire, una totale dissoluzione del corpo terrestre, perché le sostanze spirituali legate necessitano degli involucri e quindi sempre di nuovo delle nuove Creazioni, che offrono loro dimora secondo lo stato di maturità, che le singole particelle hanno già raggiunto. Una volta anche la Terra sarà quindi una Creazione puramente spirituale, ma fino ad allora passeranno delle Eternità, perché una Creazione spirituale può ospitare solamente degli esseri spirituali maturi e le innumerevoli Creazioni sulla Terra dimostrano sempre soltanto, quanto dello spirituale non liberato ha preso dimora in quelle Creazioni. E questo spirituale non può saltare arbitrariamente delle fasi di sviluppo, deve giungere dall'abisso in Alto secondo la Legge naturale, secondo il divino Ordine, nel quale è stato progettato ed eseguito il Piano di Salvezza di Dio, il Rimpatrio del caduto da Lui. Ed appunto questo Piano di Salvezza di Dio richiede delle Eternità, e richiede sempre di nuovo delle nuove Creazioni, altrimenti non potrebbe aver luogo il cambio delle forme esteriori, che è sempre di nuovo necessario, per dare allo spirituale la possibilità per una attività di servizio, tramite la quale lo sviluppo verso l'Alto è garantito. Il costante divenire e passare nella natura è un procedimento secondo il divino Ordine che si svolge secondo la Legge della natura, ma di tanto in tanto si svolgono anche degli atti di violenza secondo la Volontà di Dio, per dissolvere sempre di nuovo la dura materia e di liberare lo spirituale celato in essa, che deve iniziare il suo percorso di sviluppo in forme esteriori sempre più leggere, e contemporaneamente catturare di nuovo dello spirituale caduto e legarlo in una forma più dura. E la Terra dovrà servire a questo compito ancora per dei tempi eterni, verrà bensì sempre di nuovo riformata, ma non potrà svanire, perché finché anche l'ultimo spirituale su questa Terra sarà incorporato, è necessario un tempo incomprendibilmente lungo per voi uomini, che voi potete ben indicare con la parola "Eternità". (29.01.1959) E ciononostante potete anche parlare di una distruzione della Terra, perché quello che si trova davanti a voi, significa per voi uomini una fine della vostra vita, perché nulla rimane in vita, uomini ed animali perderanno la loro vita, eccetto la piccola schiera di coloro, che verranno rimossi, per poi diventare la stirpe della razza umana di nuovo sulla Terra riformata, che deve popolare la nuova Terra, com'è la Volontà di Dio.

Amen

Il nuovo percorso di sviluppo - La relegazione dello spirituale

B.D. No. 3255

15. settembre 1944

Il cammino dello sviluppo dello spirituale viene interrotto tramite la Volontà divina. Quello che attraverso tempi infiniti era in costante sviluppo verso l'Alto ed ora fallisce alla fine, cioè s'arresta oppure retrocede nello sviluppo, viene impedito nell'ulteriore retrocessione e nuovamente relegato; perché una retrocessione oppure un arresto dello sviluppo può svolgersi solamente nello stato della libera volontà, mentre la volontà legata significa sempre uno sviluppo verso l'Alto, anche se nello stato dell'obbligo, ma anche assoggettato abbondantemente alla volontà dell'essenziale che Dio vede in ogni tempo. Il legare della libera volontà richiede ora nuovamente delle nuove forme esteriori che

sono corrispondenti alla durezza della volontà ribelle e che ora devono di nuovo celare in sé lo spirituale che inizia di nuovo il percorso dello sviluppo. Nell'Ordine e nella Legislazione di Dio può esistere soltanto uno sviluppo verso l'Alto, dov'è attiva la Sua Volontà; e soltanto la libera volontà dell'uomo può rovesciare quest'Ordine. Fino ad un certo grado Dio non interviene nella libera volontà dell'uomo, Lui gli lascia totale libertà sul come utilizza l'ultima incorporazione sulla Terra per il suo sviluppo spirituale. Se esiste però il pericolo che venga impedito ogni sviluppo spirituale verso l'Alto, che anche lo spirituale tendente a Dio venga strappato nello stato del disamore, allora la Volontà di Dio impone un arresto, mentre priva della sua libera volontà lo spirituale che agisce contro la Sua Volontà, e lo lega di nuovo nella forma più solida, per dare alla sua volontà ribelle ogni possibilità di cambiare, in quanto deve avvenire una volta irrevocabilmente, anche se passano delle Eternità; perché ogni decisione deve svolgersi nella libera volontà e questa premette sempre uno stadio di maturità, nel quale lo spirituale può di nuovo incorporarsi come uomo. Passano delle Eternità per l'essenziale che lascia diventare attiva questa libera volontà sempre di nuovo in modo errato, e perciò gli devono essere posti dei compiti sempre più duri e più difficili, affinché rinunci finalmente alla sua resistenza contro Dio e si rivolga a Lui nello stato della libera volontà. Comprensibilmente alla fine di un periodo di sviluppo inizierà sempre un infuriare oltremodo forte dello spirituale distolto da Dio, perché sente che presto sarà derubato del suo potere e perché ora cerca di prendere nel suo potere anche lo spirituale di Luce, perché con ciò crede di diminuire la Potenza di Dio. E questa lotta con la Luce poco prima della fine assume tali forme, che soltanto un portentoso Intervento di Dio protegge lo spirituale di Luce, perché il potere dell'avversario è diventato immensamente forte attraverso il libero sostegno dell'umanità, e questo significa sempre la fine. Poiché Dio gli toglie il potere, appena la lotta contro la Luce si manifesta con evidenza, appena gli uomini che tendono alla Luce, devono venir costretti a rivolgersi all'oscurità. Allora la lotta di Satana si rivolge contro Dio Stesso, e così trova in Lui il suo Maestro. Il relegare nella forma priva tutto lo spirituale oscuro di ogni forza e potere. Ora non può attivarsi in nessuna Opera di Creazione secondo la sua propria volontà, ma ora dev'essere attivo secondo la Volontà di Dio, deve servire nello stato dell'obbligo e perciò ripercorrere il cammino dello sviluppo verso l'Alto, deve portarsi di nuovo in un tempo infinitamente lungo nello stato di maturità che gli procura l'ultima incorporazione sulla Terra, come uomo, sotto l'utilizzo della libera volontà. Finché la Volontà divina da Sola è determinante, non esiste nessuno sviluppo retrogrado, e quindi l'essenziale deve maturare finché è nella volontà legata, benché anche la forza della volontà legata determina la forma esteriore e con ciò anche la misura dei tormenti dell'essere legato. Solo quando Dio ritira la Sua Volontà dall'essenziale, quando gli restituisce la libertà della sua volontà, quindi l'essenziale può decidere di sé stesso, esiste il pericolo che lo sviluppo verso l'Alto sperimenti un arresto oppure una retrocessione, e questo di nuovo fino al limite che Dio ha posto. Allora Egli interrompe il percorso dello sviluppo dell'essenziale, e questo stesso deve ora nuovamente iniziare in un nuovo periodo terreno che è di nuovo deciso per la sua definitiva Redenzione, se nell'ultimo stadio viene utilizzato bene. Perché soltanto lo spirituale perfetto può liberarsi della sua forma esteriore e soltanto tramite il giusto utilizzo della libertà della sua volontà lo spirituale nell'uomo può diventare perfetto.

Amen

La Nuova Relegazione nella materia

Tormenti di una nuova relegazione nella Materia

B.D. No. 4631

8. maggio 1949

Non vi possono essere descritti con parole i tormenti che comporta una Nuova Relegazione nella libera materia per lo spirituale; perché è una situazione che è incomprendibile per l'intelletto umano. Lo spirituale si percepisce come essere e ciononostante non può usare la sua volontà, che a lui è però cosciente come conferma della sua essenziale esistenza. Lo spirituale è incatenato e fu primordialmente creato come qualcosa che poteva agire liberamente. Per questo ora la sua impotenza e assenza di forza ed il suo stato incatenato gli crea indicibili tormenti, che quasi sempre lo rendono ancora ribelle invece di renderlo arrendevole e di piegarsi sotto la Volontà di Dio. L'umanità è in possesso della libera volontà e va incontro a questo stato tormentoso. Avrebbe ancora abbastanza tempo per evitare questo destino, ma non è accessibile ad alcuna immaginazione nella comprensione di uomini che sanno di questo stato e mancano completamente di fede in un perdono e ad una vita continua dell'anima, per cui non si riesce ad ottenere nulla con l'insegnamento. E per questo la miseria è indicibilmente grande nella quale si trovano le anime della maggior parte degli uomini. L'uomo è ancora signore della creazione. In certo qual modo sta al di sopra di essa e può avvantaggiarsi della creazione secondo la sua volontà. Un giorno egli stesso sarà di nuovo "opera di creazione", un oggetto morto immobile all'inizio, che può essere utilizzato, ma anche rimanere inutilizzato per un tempo inimmaginabilmente lungo. Un giorno starà molto ma molto più indietro a quello che è ora. E passerà un tempo infinitamente lungo finché si sarà di nuovo sviluppato verso l'alto, fino all'uomo, all'essere che è dotato di libera volontà e possiede la forza di utilizzare questa volontà. Quanti stadi deve però attraversare, quanti tormenti sopportare e quali attività deve eseguire nella volontà legata, l'uomo non riesce a comprendere e perciò per lui è incredibile. E ciononostante egli porta la responsabilità per il destino della sua anima dopo la morte. Egli ha ancora la forza di compiere opere d'amore, che gli evitano quell'amaro destino, ha ancora la possibilità di prendere conoscenza della Volontà di Dio ascoltando la Parola Divina. E se egli segue questa Volontà, il suo essere cambia ed egli conquista il diritto ad uno stato di luce e di libertà dopo la morte del suo corpo. Ancora può sfruttare il suo intelletto. Egli può riflettere su se stesso, il suo Creatore dall'Eternità e sullo scopo della sua vita terrena. E se vuole può anche credere. Dio si avvicina con la Sua Grazia a tutti gli uomini e da a loro un piccolo colpetto per farli andare nella giusta direzione, per scegliere la giusta via. Se l'uomo non oppone resistenza allora si lascia spingere sulla giusta via, e la giusta meta gli è assicurata. Ma Dio rispetta anche la resistenza, cioè Egli non costringe l'uomo contro la sua volontà. Ma l'uomo porta anche la responsabilità nei confronti della sua anima. Egli le prepara un destino che è estremamente tormentoso. E lei deve rifare la via della Nuova Relegazione per sua indicibile sofferenza, perché la Grazia di Dio non deve essere rifiutata, perché questo significa anche il rifiuto del Suo Amore, e di conseguenza l'allontanamento dello spirituale da Dio, invece di avvicinarsi a Lui, che è lo scopo e la meta della vita terrena. Nella fine del tempo solo pochi camminano sulla giusta via. E per questo la miseria è gigantesca e richiede urgente aiuto. Per questo deve essere fatta menzione da parte dei servi di Dio sulla Terra del terribile destino che attende gli uomini se non cambiano nel tempo prima della fine. A loro deve essere presentata sempre di nuovo la fine come "imminente", perché il tempo urge, e serve un'altissima attività per salvare ancora le anime dalla rovina, che accettano tali ammonimenti e avvisi ed hanno la volontà per il bene. Perché il giorno verrà inatteso e precipiterà incalcolabilmente tanti uomini nella rovina, nella morte, che significa lo stato incatenato nella materia dalla quale possono liberarsi solo dopo un tempo infinitamente lungo. Voi uomini fatevi ammonire perché si tratta dell'eternità. Si tratta di voi stessi, delle vostre anime che si trovano nel più grande pericolo e possono lo stesso venire ancora salvate, se siete di buona volontà.

Amen

La nuova Terra - Le Creazioni - Il Paradiso

B.D. No. 4369

10. luglio 1948

La nuova Terra sarà di nuovo formata corrispondente all'infinito Amore di Dio e della Sua insuperabile Sapienza. Tutte le Creazioni sono di nuovo portatrici dello spirituale, che ora continua il suo percorso di sviluppo interrotto e lo può anche terminare rapidissimamente, perché la materia è di una durata di vita meno lunga, cioè si trova pure in un continuo cambiamento; il divenire e scomparire cambia in un tempo più breve, e perciò lo spirituale può abbandonare molto presto la forma ed assumere quella successiva. Ed è nuovamente compito di ogni singola Opera di Creazione di servire alla conservazione di altre Creazioni. Gli uomini della nuova Terra saranno costantemente attivi nell'ultragrande volontà d'amore e necessitano con ciò anche di tutte le Opere di Creazione, affinché queste possano adempiere pienamente il loro compito servente. Inoltre nemmeno la materia possederà in sé una grande capacità di resistenza, eccetto la dura materia della Creazione di base, la quale, dato che cela in sé lo spirituale avverso a Dio che era stato condannato alla Nuova Relegazione, è una massa quasi indistruttibile, che necessitava di nuovo di un tempo infinito per la dissoluzione, se Dio nella Sua grande Misericordia non accelerasse la liberazione secondo il saggio Piano per lo spirituale da redimere. Sulla nuova Terra la formazione dello spirituale può procedere più velocemente, perché gli uomini stanno già in un grado di maturità, che anche lo spirituale ancora legato nel mondo animale e vegetale si sottomette liberamente a questi. Sente l'amore degli uomini e perciò rinuncia molto più facilmente alla resistenza, serve loro liberamente, anche se ancora nella Legge dell'obbligo, e perciò procede pure più rapidamente verso l'Alto. E così la materia sulla nuova Terra è anche più precocemente peritura, cioè il divenire e lo scomparire di sempre nuove Creazioni si susseguono rapidamente, perciò anche tutte le Creazioni sono da vedersi in modo particolarmente affascinanti, e rendono gli uomini felici nella loro molteplicità e nelle loro forme che rallegrano l'occhio. Chi ha abitato ancora sulla vecchia Terra, quindi fa parte dei rimossi del Giorno del Giudizio, non può stupirsi abbastanza sulla diversità e le Magnificenze della nuova Terra, ed è per lui un vero Paradiso, perché soltanto delle Forze buone sono all'Opera ed è impossibile ogni influenza attraverso forze distolte da Dio. Questi uomini potranno misurare e degnare al meglio i Miracoli di Dio, perché si ricordano ancora della vecchia Terra con tutto il bene ed il male. Le generazioni seguenti sentiranno soltanto parlare della vecchia Terra e, più il tempo procede, considerano le Creazioni della nuova Terra con maggior naturalezza, e quindi anche l'amore per Dio s'infievolirà, benché passi un lungo tempo, in cui la nuova Terra possa essere chiamata ancora un Paradiso, dove l'amore dimora fra gli uomini e Dio Stesso cammina fra i Suoi. Sperimentare questo tempo è veramente anche degno della vita terrena più difficile, perché Dio Stesso ha posto agli uomini un limite, Egli conserverà rivolto a Sé la Sua stirpe e la guiderà fedelmente fino alla fine di questa Terra attraverso sofferenza e miseria. Egli abbrevierà il tempo, affinché i Suoi diventino beati. Ma dagli abitanti della nuova Terra tutto verrà dimenticato, perché la Beatitudine soppesa il tempo dell'afflizione migliaia di volte. E perciò agli uomini deve sempre di nuovo essere esclamato l'Ammonimento: Perseverate e rimanete fedeli a Dio, Egli ve lo ricompenserà in eterno ed il Suo Amore vi darà la Forza, se ne avete bisogno.

Amen

La continuazione dello sviluppo sulla Nuova Terra

B.D. No. 6148

29. dicembre 1954

Tutto lo spirituale capace di sviluppo continuerà la sua via di sviluppo, anche quando sarà venuta la fine di questa Terra, quando si sarà svolta una totale trasformazione di questa, mentre quello spirituale che si è dimostrato incapace di percorrere l'ultimo gradino di sviluppo, viene di nuovo retrocesso e deve ancora una volta percorrere il cammino dello sviluppo secondo la Legge divina, che trasporta tutto lo spirituale in quello stato, che corrisponde al suo grado di maturità. E così è ben terminata un'epoca di sviluppo, ma non è interrotta la circolazione dello sviluppo. Lo spirituale ancora nella volontà legata continua a salire verso l'Alto ed anche l'uomo può salire verso l'Alto nella libera

volontà e liberarsi definitivamente della forma. Ma grazie alla sua libera volontà può anche sprofondare, allora deve di nuovo giungere in Alto partendo dal basso. La Redenzione dello spirituale caduto non sperimenta nessuna interruzione, anche se la Terra si trova davanti ad una svolta spirituale e terrena. Viene soltanto ristabilito l'Ordine divino, che attraverso la libera volontà dell'uomo è stato notevolmente disturbato. Tutto viene soltanto trasferito là dove deve stare secondo la sua maturità. Lo spirituale legato ancora nella forma nelle differenti Opere di Creazioni sperimenta quindi pure un cambiamento del suo soggiorno, e questo richiede anche una dissoluzione delle Opere di Creazione visibili ed il lasciar sorgere una nuova Terra. Questo non è credibile per gli uomini e comunque si svolgerà secondo il Consiglio divino, che ha sempre soltanto per scopo lo sviluppo verso l'Alto dello spirituale, che deve giungere a Dio uscendo dall'abisso. Se lo spirituale nello stadio della libera volontà - come uomo - vivesse totalmente nell'Ordine di Dio, allora non sarebbe mai e poi mai necessaria una totale trasformazione della Terra, perché allora il processo dello sviluppo verso l'Alto si svolgerebbe secondo il Piano e potrebbe aver luogo molto rapidamente una Redenzione di tutto lo spirituale. La libera volontà dell'uomo però agisce così sovente contro l'Ordine divino, che da ciò è a rischio tutto l'antecedente percorso di sviluppo ed ha sempre di nuovo bisogno di un portentoso Intervento di Dio, per raddrizzare di nuovo ciò che è uscito dall'Ordine. E questo significa sempre la fine di un periodo di Redenzione e l'inizio di uno nuovo, significa sempre una trasformazione della Terra, quindi anche uno scomparire di ogni Opera di Creazione ed un divenir libero dello spirituale legato nella dura materia ed un rinnovato legame in forme notevolmente più allentate, che iniziano ora anche lo sviluppo verso l'Alto di questo spirituale già tenuto prigioniero da tempi eterni, quindi viene percepito con gratitudine da questo spirituale come alleggerimento. Una tale trasformazione della superficie della Terra significa un progresso per tutto lo spirituale, ma non per lo spirituale incorporato nell'uomo che ha fallito, mentre ha abusato della libertà della sua volontà ed ha teso costantemente verso il basso invece che verso l'Alto durante la sua vita terrena. Questo spirituale viene trasferito là a cui ha bramato, diventa dura materia, viene legato da questa, a cui era rivolto tutto il suo tendere e bramare. E' un giusto pareggio per l'inaudita Grazia della libertà nell'incorporazione come uomo - che però l'uomo ha disprezzato, che lui ha utilizzato nel senso errato - che si è sempre di più allontanato da Dio per via della materia che ora diventa la sua ricompensa. Che voi uomini vi trovate davanti alla fine di un'epoca di Redenzione, vi viene sempre di nuovo tenuto davanti con urgenza. Dio vi guida con tutto il Suo amore il sapere di tutti i collegamenti, di causa ed effetto, delle conseguenze di un cammino di vita giusto ed anche di quello sbagliato. Egli guida a voi il sapere tramite la Sua Parola, e con una buona volontà la potete anche credere. Ma Lui non vi può costringere ad accettare la Sua Parola come Verità. La libertà della vostra volontà soltanto determina la vostra fede, determina il vostro pensare, volere ed agire, ma perciò anche la vostra sorte dopo quella trasformazione, che può davvero essere magnifica nel Paradiso sulla nuova Terra, ma che può procurarvi anche indicibili tormenti, se venite nuovamente relegati nella materia, secondo la vostra volontà ed il vostro amore.

Amen

Le Creazioni della Nuova Terra

Il mondo spirituale – Lo stato paradisiaco

B.D. No. 1812

15. febbraio 1941

La morte corporea è la conclusione del cammino terreno e l'inizio della vita nell'Eternità. Questi sono due mondi fundamentalmente diversi. L'uno, che appartiene al passato ed è in sé anche caduco, cioè si trova in costante trasformazione, è il mondo visibile ed afferrabile dell'Opera di Creazione di Dio, un mondo che è materia al contrario del mondo dell'aldilà, dove non esistono delle Creazioni materiali, ma appaiono solo ancora mentalmente agli esseri imperfetti fino al momento del definitivo superamento. Il corpo carnale aveva bisogno di Creazioni terrene, cioè materiali, dato che lui stesso era pure una tale Creazione. Appena però l'involucro esteriore carnale cade e l'anima passa nel Regno spirituale, è totalmente indipendente dalle Opere di Creazione visibili, per quanto abbia raggiunto un certo grado di maturità.

Il mondo oramai è un mondo di desideri. Ogni anima trova ciò che desidera, e quindi la Vita nell'Eternità sarà per l'uomo uno stato paradisiaco, premesso che l'anima desideri dimorare nel Paradiso, perché lei può desiderare anche ciò che è ancora molto umano terreno. Ma allora lo stato non può essere chiamato paradisiaco, perché delle bramosie terrene lo escludono. Nelle sfere superiori però il terreno materiale non è più desiderato, ma considerato appartenente al passato, ed al posto di questo si tende solo al bene spirituale.

Queste però sono primariamente le correnti di Forza, che l'essere percepisce notevolmente nell'Eternità e riconosce e brama come necessarie per lo sviluppo verso l'Alto. In questo mondo nulla è afferrabile o corporalmente visibile, ma visibile solo all'occhio spirituale, cioè, tutto sussiste di sostanze eteriche, è riconoscibile solo nella vita dei sentimenti, il grado d'amore dell'essere determinerà per così dire le sfere, che sono la nuova dimora dell'anima. Perché se l'anima è volenterosa di dare, riceve anche ed ora il ricevere e dare è l'attività che rende l'essere felice. Non desidera nulla di afferrabile, ma solo qualcosa di delizioso, cosa che si manifesta nella vita dei sentimenti.

Perciò la Vita nell'Eternità è quindi un costante affluire e distribuire della Forza divina, viene desiderato e ricevuto solo qualcosa di spirituale e sviluppa la vita dei sentimenti in inimmaginabile profondità, in modo che la felicità beata può assumere delle misure sempre maggiori, quindi non subentra né uno stato fermo né una retrocessione, ma è la quintessenza dell'eterna Vita, dell'eterna Magnificenza.

Amen

Sfere differenti nel Regno spirituale

B.D. No. 3316

3. novembre 1944

Subito dopo la morte del corpo l'anima lo abbandona e volteggia nel Regno spirituale che può essere vicino oppure molto lontano dalla Terra secondo il suo stato di maturità. Questo non è da intendersi rispetto allo spazio, ma la distanza risulta dalla differenza delle sfere che appartengono al Regno spirituale, perché si trovano al di là e fuori dal mondo terreno-materiale e l'anima che è ancora immatura, ha da percorrere una lunga via in senso temporale, prima che giunga nelle sfere di Luce. Un'anima matura invece è trasferita in quelle sfere alla velocità del fulmine dopo la morte del suo corpo, perché non ha bisogno né di tempo né di spazio per superare la distanza dalla Terra nelle sfere di Luce. A lei basta soltanto la Forza che le ha conquistato lo stato di maturità. Le anime imperfette invece non riescono a separarsi così velocemente dalla Terra, perché sono una volta senza forza per

slanciarsi in Alto e poi sono ancora incatenate alle cose terrene con i loro sensi. Non vogliono lasciare la Terra e rimangono perciò per lungo tempo nella vicinanza della Terra, sovente nella regione che nel periodo di vita hanno chiamato loro propria. Di conseguenza non percepiscono subito il cambiamento dal regno terreno in quello spirituale, perché il loro luogo di soggiorno appare loro ancora terreno e così delle anime sovente non si rendono conto che non hanno più la loro vita corporea. Ma le estranea da questa in modo che non possono più stabilire il collegamento con gli uomini sulla Terra, che non possono crearsi l'ascolto e rimangono inosservati dagli uomini. Questa circostanza li porta lentamente alla conoscenza della loro situazione, alla conoscenza che non si trovano più sulla Terra, ma oltre a questa, nel Regno spirituale. Finché l'anima è ancora di sentimento terreno, non riesce però ad allontanarsi da questo ambiente; è ancora legata alla Terra e questo è per lei uno stato tormentoso, perché tutto ciò che desidera o crede di possedere le è irraggiungibile. Ed ora deve superare lentamente il desiderio per i beni terreni, soltanto quando le è riuscito si allontana sempre di più dalla Terra, le sfere assumono un'altra forma, l'occhio non vede delle Creazioni terrene, ma spirituali, secondo lo stato di maturità dell'anima, cioè l'occhio spirituale dell'anima è in grado di contemplare delle cose spirituali, che l'essere imperfetto non è in grado di contemplare, benché siano presenti. Ma se un'anima più matura lascia la Terra, allora è subito in grado di distinguere il suo ambiente nel Regno spirituale, perché l'occhio spirituale ha questa facoltà in seguito alla maturità della sua anima. Una tale anima riconoscerà anche le anime che le vengono incontro nell'aldilà, mentre al contrario le anime immature non ne sono in grado, cioè loro riconoscono solo quelle anime che camminano pure nell'oscurità, che cioè si trovano nello stesso stato immaturo. Degli esseri pieni di Luce sono per loro invisibili ed anche se si avvicinano loro nella pienezza della Luce, non li riconoscono. L'occhio spirituale si dischiude solamente in un certo stato di maturità, ma allora c'è anche Luce intorno alle anime, mentre l'oscurità spirituale circonda **quelle** anime che non sono in grado di vedere nulla, perché a loro la vista spirituale è ancora chiusa. Invece delle cose terrene stanno visibilmente davanti ai loro occhi secondo il loro desiderio; ma queste sono soltanto immagini d'inganno, che in realtà non esistono, ma appaiono all'anima tramite il suo desiderio, per scomparire come uno spettro appena l'anima le vuole afferrare ed usare, perché nella loro instabilità l'anima deve riconoscere che deve tendere a qualcosa di più elevato che a beni terreni temporanei. Finché l'anima non desidera questo, non le si avvicinano neppure degli esseri di Luce, perché le anime orientate materialmente non danno ascolto alle parole degli esseri di Luce, se queste vengono in un involucre e vogliono portare loro il Vangelo. A loro può essere portato aiuto soltanto tramite la preghiera di una persona in questa situazione, soltanto allora si distolgono dalla materia ed allora cercano la sostituzione nel Regno spirituale. Allora vengono loro incontro degli esseri volenterosi d'aiutare, che li istruiscono e indicano loro la via verso l'Alto. E più sono disposti ad accettare gli insegnamenti degli esseri di Luce, prima viene loro dischiuso l'occhio spirituale ed ora sono sfuggiti all'oscurità, entreranno nelle sfere dove possono donare Luce a loro volta. Hanno percorso la via che può essere breve ma anche durare molto tempo, a seconda della caparbia con la quale l'anima tende a dei beni materiali che l'hanno incatenata così a lungo alla Terra, finché non sono superati, per poter poi essere introdotta dagli esseri di Luce nella pura Verità, per poter agire nell'aldilà per il Regno di Dio, nel quale l'anima ora diffonde il sapere ad anime bisognose che camminano ancora nell'oscurità dello spirito.

Amen

Lo scopo della Creazione – Il percorso di sviluppo

B.D. No. 5703

21. giugno 1953

Il mondo con tutte le Creazioni a voi visibili serve soltanto ad uno scopo, al Rimpatrio dello spirituale una volta caduto da Dio, che è bandito in innumerevoli singole sostanze o scintille spirituali in queste Creazioni, per svilupparsi lentamente di nuovo verso l'Alto nel costante cambio della sua dimora, nel costante cambiamento dell'involucro esteriore, fino ad un determinato grado di maturità, che rende poi possibile l'incorporazione di questo spirituale come anima nell'uomo, è una via che iniziava nello sconfinato tormento dell'incatenamento e rimaneva legato attraverso un tempo

infinitamente lungo, finché poi cominciarono ad allentarsi le catene ed infine cedettero sempre di più, ma per lo spirituale sempre uno stato dell'essere legato, dal quale l'uomo si può liberare se lo vuole.

Voi uomini, secondo la vostra anima, siete passati attraverso tutte queste Creazioni a voi visibili ed ora siete arrivati nell'ultimo stadio del vostro sviluppo sulla Terra. Dovete soltanto ancora adempiere il vostro ultimo compito su questa Terra, per poi, privi di ogni catena terrena, dimorare di nuovo nel Regno che una volta avete abbandonato nella libera volontà attraverso la vostra ribellione contro Dio e questo vostro ultimo compito sulla Terra è di subordinarvi totalmente nella libera volontà all'eterna Divinità, perché una volta vi siete ribellati contro Dio; dovete di nuovo servire nell'amore, perché una volta volevate dominare nel disamore; dovete diventare di nuovo perfetti attraverso l'amore, perché voi stessi vi siete derubati di tutte le Caratteristiche divine attraverso il vostro peccato contro Dio. Dovete di nuovo diventare colmi di Luce e di Forza, come eravate in principio, perché siete degli esseri proceduti da Dio in tutta la perfezione, che però siete privi di ogni conoscenza sul vostro potevano più venir irradiati dal Suo Amore, perché questa ribellione contro Dio rende anche inefficace la Sua Irradiazione d'Amore, benché l'Amore di Dio per le Sue creature non cessa in eterno. Il processo di sviluppo dall'abisso verso l'Alto si è svolto in tutto ed attraverso tutto ciò che vedete. Così vi è stato spiegato in breve il senso e lo scopo della Creazione ed anche il senso e lo scopo della vostra vita terrena. Potete e dovete perciò conoscere questo, per tendere coscientemente all'ultima meta sulla Terra, come però dovete anche sapere di Colui, il Quale E' il vostro Dio e Creatore, il Quale però vuole essere riconosciuto ed amato da voi come Padre, per poter farvi affluire la Sua Forza d'Amore in una misura, affinché raggiungete nuovamente il vostro stato primordiale, che terminate la vostra vita terrena come figli Suoi e ritorniate a Lui, nella Casa del vostro Padre, per poter ora creare ed agire con Lui e la Sua Volontà, com'è la vostra destinazione sin dall'Eternità. Per guidare ora a voi uomini questo sapere, questa conoscenza, Egli Stesso parla a voi, vi fa sentire la Sua Parola e vi istruisce attraverso la Sua Parola, vi espone la Sua Volontà, il cui adempimento vi procura inevitabilmente di nuovo il grado di maturità, a cui avete rinunciato liberamente. Egli esige da voi solamente il cambiamento del vostro essere nell'amore. Se adempite questa Sua Volontà, allora vi è anche assicurato lo sviluppo verso l'Alto, allora adempite il vostro compito terreno, allora è stata percorsa la via con successo dall'abisso più profondo fino in Alto, che siete di nuovo uniti con Dio, dal Quale vi siete una volta separati, e che ora rimanete uniti con Lui in tutta l'Eternità.

Amen

Creazioni spirituali nell'aldilà